

LE PROPOSTE DI PIANO



4. - LE PROPOSTE DI PIANO

4.1. - INTRODUZIONE ALLA LETTURA DELLA STRUTTURA DI PIANO

Nel presente capitolo vengono espressi, con il supporto della correlata cartografia, i contenuti *di progetto* del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale. Sono quindi delle previsioni di azioni, iniziative, realizzazioni ancora da attuare o da più precisamente definire rispetto a quanto già in essere, integrate da criteri e indirizzi di carattere generale e articolati per settori tematici. Insieme alle “Norme di Attuazione” (capitolo successivo) vengono a costituire la “Struttura del Piano” di cui all’art.20 della L.R. 36/97.

Le previsioni progettuali (*proposizioni*) del Piano sono espresse nella forma di indicazioni, progetti strategici e aree di qualificazione di cui all’art.6 delle Norme di Attuazione.

Le “**indicazioni**” sono riferite a elementi o parti del territorio a geometria definita (puntuale, lineare o areale) e ne specificano il ruolo nel quadro territoriale.

I “**progetti strategici**” trattano obiettivi attinenti a specifici argomenti o parti generalmente circoscritte del territorio, alle quali il Piano assegna prestazioni e ruoli definiti, di rilievo appunto “strategico” nello scenario di sviluppo pensato.

Le “**aree di qualificazione**”: areali sommariamente perimetrati, si riferiscono a tutto o parte del territorio provinciale in relazione alla complessità ed interdisciplinarietà delle problematiche ed interrelazioni in essere, che comportano la necessità di iniziative di confronto, riorganizzazione e/o strutturazione, generalmente d’impulso provinciale, ed elaborazione degli sviluppi di specificazione attuativa del P.T.C. d’intesa con Amministrazioni locali, Enti ed Organizzazioni interessate.

La finalità che il P.T.C. intende perseguire, in particolare attraverso la definizione di progetti (cui è assegnata priorità d’importanza nel Piano) attinenti a specifici argomenti o parti circoscritte del territorio, sono sostanzialmente riconducibili a tre ordini di obiettivi:

- favorire la rapida attuazione di alcuni interventi già programmati o di quelli successivamente proposti, qualora ben connotati e ritenuti coerenti con le strategie generali e di settore stabilite dal Piano;
- richiamare l’attenzione degli operatori, sia pubblici che privati, sulle effettive potenzialità di alcune risorse territoriali, mediante la formulazione di concrete proposte volte ad orientare e promuovere possibili iniziative di sviluppo;
- stimolare con la realizzazione di qualificati interventi di carattere anche innovativo l’avvio di un processo di sviluppo e rinnovamento del mercato dell’offerta verso livelli di maggior competitività.

Poiché spesso, per il ruolo stesso assegnato alla pianificazione provinciale, le indicazioni di progetto trovano riferimento su più campi d’azione, cioè coinvolgono più settori tematici, per esigenze d’ordine pratico e di semplificazione si è stabilito di illustrare la proposta relazionata a quel settore tematico cui è principalmente finalizzata.

L’efficacia delle previsioni di Piano è riferibile a tre possibili livelli stabiliti dalla Legge:

1. **previsioni di orientamento** che hanno valore di segnalazione di specifici problemi e di proposta di soluzioni indirizzate agli strumenti urbanistici comunali;
2. **previsioni di indirizzo e di coordinamento** che hanno efficacia di direttiva per gli strumenti urbanistici comunali;
3. **prescrizioni** che impongono l’adeguamento da parte degli strumenti urbanistici comunali.

La declaratoria di efficacia è esplicitata per ogni proposizione o dispositivo espresso.

4.2. - IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE GRANDI RISORSE DELL'AMBIENTE NATURALE

(Riferimento alla Tav. 47)

Tra i contenuti ascritti al Piano, così come espressi all'art. 20 della L.R. 36/97, vi è l'individuazione delle parti del territorio provinciale *“atte a conferire organicità, sotto il profilo della rigenerazione ecologica, al disegno di tutela e conservazione ambientale delineato dalla pianificazione regionale anche ai fini dell'applicazione dell'art.4 della L.R. 12/95”*; peraltro il D. Leg.vo 267/2000 (art.20) assegna al P.T.C. provinciale il compito di indicare *“le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi e riserve naturali”*.

E' ancora per una parte riconducibile ai temi dell'Ambiente Naturale l'indicazione (art.20, c.5-f della LUR) di contenuto rivolto alla *“definizione delle azioni di tutela e riqualificazione degli Assetti Idrogeologici”* del territorio e al recepimento *“a norma della vigente legislazione in materia, ed eventuale integrazione delle linee di intervento per la tutela della risorsa idrica”*. Si deve qui fare riferimento a due specifici strumenti di pianificazione settoriale (Piano di Bacino-Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e il Piano di Tutela delle Acque), le cui previsioni sono *“recepite, raccordate ed integrate”* all'interno del più ampio quadro del P.T.C. provinciale.

Nei documenti di descrizione fondativa è stato delineato l'insieme delle attuali definizioni di spazi territoriali riconosciuti di interesse ai fini naturalistici e quindi sottoposti a diversificate forme di tutela in base ad articolata legislazione ed in specie:

- Decreto Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000, in attuazione Direttiva CE “Habitat” e D.G.R. 25.02.2000 n° 270 in applicazione “Direttiva CE Uccelli” e successive modificazioni e integrazioni;
- L.R.12/95 e successive modificazioni ed integrazioni; sua applicazione con L.R. 34/2007;
- vigente Piano Faunistico-Venatorio provinciale;
- L.R. 14 /1990 e correlati conseguenti provvedimenti regionali di specificazione localizzativa (aree carsiche e grotte);
- zone CE del Piano Paesistico regionale, relativamente agli Assetti Insediativo e Vegetazionale.

A fronte dei proponimenti d'indirizzo formulati nel Documento degli Obiettivi per il settore tematico dell'Ambiente Naturale, che abbraccia una vasta gamma di componenti e coinvolge la globalità della superficie provinciale, attraverso i contenuti propositivi di seguito espressi si intende principalmente esprimere risposta:

- alla necessità di addivenire, tenuto conto di quanto già in atto in forza di provvedimenti assunti da Enti sovraordinati, all'individuazione - anche con integrazione rispetto a certi profili - tutela e corretta gestione dei valori morfologici, botanici, faunistici ed ecologici che assumono eccezionale rilievo, operando per la salvaguardia da rischi di deterioramento o distruzione e per la loro valorizzazione;
- per quanto riguarda il patrimonio boschivo l'adozione, ai fini della risoluzione dei problemi presenti, che incidono o possono incidere fortemente nei confronti dello stato dei Beni naturali, di un quadro coordinato di strategia globale;
- in forma generale e di sistema all'obiettivo del recupero di qualità d'immagine del territorio naturale che è conseguente al recupero di condizioni di “buona salute” degli ambienti naturali (ecologici e rurali - tradizionali);
- all'opportunità ed utilità della scelta, agli effetti della priorità nell'uso delle risorse finanziarie disponibili, di iniziative ed interventi a favore delle aree di maggior pregio, ricercando e canalizzando risorse di entità adeguate ed indispensabili per ottenere un prodotto “natura” di certificata qualità, da conservare al pieno del suo valore, ma anche da offrire al turismo sostenibile;
- alla correlata determinazione di realizzare le condizioni economiche adeguate per il permanere in loco delle popolazioni residenti (presidio e cura del territorio).

Inoltre la Provincia ha attivato il processo di Agenda 21 Locale provinciale quale strumento distinto, seppure parallelo e sussidiario con il Piano Territoriale, all'interno del quale possono, per scelta volontaristica degli aderenti, trovare collocazione iniziative, generalmente di prevalente carattere comportamentale, complementari o migliorative o sinergiche rispetto all'attuazione delle previsioni “sostenibili” perseguite dal Piano Territoriale provinciale.

PROPOSIZIONE N° 1	
(lettera b dall'1 al 14 + lettera f dall'1 al 5 + lettera g dall'1 al 21)	
SETTORE TEMATICO	Ambiente Naturale
DENOMINAZIONE	AREE DI PREGIO NATURALISTICO PARTICOLARE
DESCRIZIONE	Nella Tav. 47 sono evidenziati valori geologici e botanici di particolare pregio naturalistico ed anche ambientale in ambito provinciale, distinti secondo l'All. N°1 e l'All. n°9 del Quadro Fondativo. Per l'indicazione di areali di analogo prioritario rilievo in campo faunistico ed ecologico, stante l'oggettiva complessità delle esigenze conoscitive e di verifica in sede locale, si rimanda ad una fase di approfondimento.
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Oltre all'applicazione delle vigenti disposizioni legislative e pianificatorie, in specie quelle di carattere settoriale, si richiama l'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano. Alla Regione Liguria si propone di far corrispondere alle segnalazioni di valori di emergenza coerenti specificazioni in sede di eventuale aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e di coordinamento

Nella cartografia viene proposta la perimetrazione di aree ove sono presenti elevati *pregi naturali geologici e botanici* per i quali per una parte non risultano al momento cogenti pertinenti norme di tutela e valorizzazione e comunque a scala generale si ritiene opportuna l'evidenziazione di priorità rispetto al più ampio e articolato quadro di valori presenti sul territorio provinciale. Viene quindi espressa l'indicazione di uno specifico articolato normativo di attenzione, sia ai fini dell'elaborazione degli strumenti urbanistici comunali, sia di altri Piani e Programmi, richiedendo di considerare e documentare la *sostenibilità* delle previsioni in essi contenute rispetto alla disciplina di tutela e valorizzazione dei particolari pregi naturalistici.

In relazione ai valori di tipo faunistico ed ecologico (habitat) il Piano, sulla base del richiamato quadro delle conoscenze, riconosce l'esigenza di approfondimenti, per vari aspetti già in corso su impulso della Regione Liguria e con il concorso della comunità scientifica.

PROPOSIZIONE N° 2	
SETTORE TEMATICO	Ambiente Naturale
DENOMINAZIONE	ELABORAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DI ALCUNE AREE SIC E DELLE ZPS PROVINCIALI
DESCRIZIONE	Vi è l'esigenza, per l'areale a tal fine delineato sulla Tav. 47 in maniera indicativa ma coerente con le risultanze fondative relative alla concentrazione dei valori naturalistici di pregio in ambito provinciale, dello sviluppo di una fase articolata di studio, analisi e progettazione al fine di definire ed attuare in forma concertata ed organica interventi di monitoraggio delle specie e di approfondimento delle conoscenze, di riqualificazione vegetazionale dei boschi, di conservazione e incentivazione della biodiversità di habitat e specie, di tutela ambientale e tutte le complessive azioni necessarie per la corretta gestione e valorizzazione di aree naturali di eccezionale pregio
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

Per l'areale proposto sussiste l'urgenza di affrontare un piano organico e di scala complessiva nelle due direzioni di esigenze, tra di loro strettamente interrelate:

- A) per il dovuto approfondimento dei riferimenti fondativi alla base della perimetrazione di SIC e ZPS e per approntarne quindi il correlato Piano di gestione, relazionato al contesto locale complessivo;
- B) per la migliore conoscenza dei problemi del degrado qualitativo dei boschi e delle praterie alpine (che assumono rilievo ad area vasta, anche transfrontaliera) nella direzione di progettare ed attuare, in forma coordinata, il possibile coinvolgimento tra più soggetti, anche allo scopo di mettere a frutto eventuali sinergie, in particolare finanziarie, per il recupero o la conservazione della qualità vegetazionale ed ecologica e della biodiversità.

PROPOSIZIONE N° 3	
SETTORE TEMATICO	Ambiente Naturale
DENOMINAZIONE	PARCO DELLE ALPI LIGURI
DESCRIZIONE	Si fa riferimento alla proposta licenziata dalla Conferenza istitutiva del Parco ex L.R. 12/95 e ai successivi sviluppi che hanno portato, attraverso anche la riconvocazione della Conferenza istitutiva ex L.R.12/1995 ed il prosieguo dell'iter previsto, all'istituzione con L.R. 34/2007 del Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri secondo una perimetrazione comprensiva di porzioni territoriali aggiuntive, ricadenti in ulteriori n° 2 Comuni
TIPO	Progetto strategico (Provincia, Regione, Comuni e Comunità Montane territorialmente interessate, altri soggetti individuati da L.R. 12/95)
PROCEDURE ATTUATIVE	In conformità alla L.R. 12/95 e s.m.i.
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Si recepisce l'aggiornamento della previsione, derivante dall'applicazione della legge regionale, confermando la strategicità della proposizione per l'importanza che il progetto di sviluppo del Parco ha nel quadro delle politiche territoriali provinciali.

PROPOSIZIONE N° 4	
SETTORE TEMATICO	Ambiente Naturale
DENOMINAZIONE	PARCO MARINO DELLA MORTOLA
DESCRIZIONE	Si fa riferimento allo sviluppo dell'idea progettuale, espressa dal Piano della Costa e dalla L.R. 31/2000, relativa alla realizzazione di un'area marina protetta in posizione antistante i Giardini Hanbury, di cui non è ancora precisamente definita la perimetrazione e l'iter istitutivo è ancora da percorrere, con le relative complessità di confronto e concertazione con le realtà locali (ivi compreso l'adiacente territorio francese)
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia, ove non provveda direttamente la Regione, promuove l'attivazione di un tavolo di lavoro per l'analisi preliminare delle condizioni in essere e delle prospettive per iniziative di monitoraggio-tutela-valorizzazione-promozione dell'areale; si prevede quindi l'attuazione alla procedura ex L.12/95, formulando anche l'ipotesi, a compiuta definizione ed ai fini della concreta realizzazione di iniziative ed interventi, di eventuale attivazione di Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento, in recepimento di indicazione di Piano sovraordinato (PTC della Costa)

La Tav. 47 ripropone la perimetrazione dell'area marina interessata in linea con quanto espresso nel Piano della Costa (rif. vol.2.1), che colloca la previsione del "tema di progetto AM1" in sovrapposizione all'ATA1. Si fa richiamo anche all'art. 6 della L.R. 27.3.2000 n° 31 -"Istituzione dell'area protetta regionale "Giardini Botanici Hanbury".

PROPOSIZIONE N° 5	
SETTORE TEMATICO	Ambiente Naturale
DENOMINAZIONE	ZONE DA PRESERVARE PER ESIGENZE PREVALENTI DI TUTELA IDRICA
DESCRIZIONE	La cartografia di Struttura riporta la localizzazione (di livello indicativo) delle zone di rispetto da pozzi e sorgenti per captazione di acque destinate al consumo umano, in applicazione del D. Leg.vo 152/2006 e succ. modif. ed integrazione (già DPR 236/88 e D. Leg.vo 152/99).
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Si indica - art. 28 delle Norme di Attuazione del Piano - il dovuto recepimento ed evidenziazione in sede di strumenti urbanistici comunali, nelle more della predisposizione dei Piani di Tutela ex D. Leg.vo 152/99
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

La cartografia rappresenta i punti di captazione di acque destinate al consumo umano e le relative zone di rispetto con raggio di 200 m. A queste zone è riferita l'applicazione dei divieti e prescrizioni già indicate all'art. 21 del D. Leg.vo n° 152/99, integrato e modificato dal D. Leg.vo 258/2000 ed inerenti le modalità d'uso del suolo. Tale zone e più in generale lo stato della risorsa idrica dell'Ambito provinciale saranno oggetto di verifiche e specificazioni conseguenti all'applicazione del Piano di Tutela delle Acque adottato con DGR n° 119 del 08.10.2004. Nelle more della predisposizione di tali strumenti, si indirizza ai Comuni la disposizione dell'art. 28 delle Norme di Attuazione.

PROPOSIZIONE N° 6	
SETTORE TEMATICO	Ambiente Naturale
DENOMINAZIONE	AGENDA 21 LOCALE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
DESCRIZIONE	Si riferisce allo sviluppo del processo di Agenda 21 Locale provinciale quale strumento distinto, seppure parallelo e sinergico con il Piano Territoriale e all'interno del quale possono, per scelta volontaristica degli aderenti, trovare collocazione iniziative, generalmente di prevalente carattere comportamentale, complementari o migliorative rispetto all'attuazione delle previsioni "sostenibili" perseguite dal Piano Territoriale provinciale.
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Si procederà in attuazione dello schema di programma di cui al progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente (bando 2002). Tale schema è conformato alle Linee Guida per A21L dell'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives)
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

4.3. - L'IMPEGNO PER LA TUTELA DELLA PRODUTTIVITA' AGRICOLA, MIGLIORANDO LE RELAZIONI CON L'AMBIENTE E SUPPORTANDO LA FUNZIONE DI PRESIDIO

(Riferimento alla Tav. 49)

In riferimento al comparto agricolo e alla sua rapportualità con gli altri settori d'azione della comunità sociale e produttiva è in carico al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, quale strumento di pianificazione *di area vasta*, addivenire ad un adeguato approfondimento dei livelli di interazione tale da consentire la definizione de *“i criteri di identificazione delle risorse territoriali da riservare ad attività agricole... anche a fini del presidio ambientale”*. Rientra inoltre nelle azioni ascritte al P.T.C. quella di *“stabilire, nel contesto di ambiti territoriali omogenei, l'organizzazione complessiva, dei sistemi, di rilievo sovracomunale, delle strutture produttive agricole”* (ed altre - art.20 della LUR).

A fronte dei proponimenti d'indirizzo espressi nel Documento degli Obiettivi in relazione al settore tematico in argomento, che continua a svolgere un ruolo fondamentale nel contesto sociale, ambientale e produttivo provinciale si intende principalmente esprimere risposta:

- all'esigenza di porre rimedio alle situazioni di più emergente conflittualità con altre destinazioni d'uso dei suoli, orientando verso una coordinata riorganizzazione dell'assetto insediativo, specie in punti nevralgici del territorio, che consenta anche l'acquisizione al settore agricolo - produttivo di nuovi spazi idonei e adeguatamente strutturati, al fine di garantirne e sostenerne l'efficienza e resa economica e la migliore applicazione dei canali di sviluppo derivanti dalle politiche e strumenti di sostegno settoriali;
- all'indispensabilità di converso della mitigazione degli effetti negativi d'impatto verso l'ambiente (di carattere idrogeologico, idraulico, paesistico, ecologico, igienico-sanitario ...) nel pregresso trascurati, in ciò rendendo maggiormente coinvolta la componente agricola nell'operazione di restauro complessivo d'immagine e di qualità della vita che il Piano provinciale, nella sua complessiva articolazione, intende perseguire;
- all'esigenza di sostenere le residue disponibilità al presidio nelle aree interne marginali o a bassa densità mediante anche nuovi stimoli da concertare, con un impegno diretto anche istituzionale;
- all'onere di risoluzione, all'interno di altre tematiche ed indicazioni propositive aventi riflesso di carattere generale, delle difficoltà di tipo strutturale-operativo che gravano sull'economia e società rurale.

Altri contenuti propositivi espressi in relazione ad altri settori d'attività (es. mobilità, servizi ed attività produttive, ambiente naturale, ambiente urbano) vengono ad offrire ricadute positive e coinvolgimenti anche per il settore dell'Agricoltura.

Si fa richiamo agli *“Ambiti di vocazione agricola”* descritti nella relazione fondativa e relativa cartografia - Tav. 17, dove gli elementi areali rappresentati costituiscono il riferimento territoriale di vocazionalità nella direzione di conseguire maggior efficacia produttiva e una maggiore sostenibilità delle iniziative di sviluppo dei vari comparti agricoli, andando a contemperare eventuali conflittualità negli usi del suolo:

1. zona di insediamento urbano ed infrastrutturale.

In relazione a colture agricole residue presenti all'interno dell'ambito territoriale, vi è la necessità di esplicitazione, da parte dei Comuni, di strumenti di regolamentazione delle pratiche agricole intensive in particolare nelle zone urbane, nella direzione di promuovere l'adesione a protocolli di coltivazione ecocompatibile o comunque di operare in condizioni tali da non produrre possibili effetti nocivi a scala microambientale;

2. ambito a vocazione ortofloricola (agricoltura produttiva, intensiva, “di mercato”).

Rappresenta il territorio vocato ad una maggior produttività delle coltivazioni ed in tale principale contesto è principalmente riferita la disposizione di indirizzo ai Comuni riportata all'art. 24 delle Norme di Attuazione. Si richiamano altresì i disposti relativi alla tutela idrogeologica contenuti nei Piani di Bacino;

3. ambito a vocazione olivicola e viticola “valida” (agricoltura tradizionale, ma potenzialmente semi – produttiva).

In relazione alle condizioni vocazionali è espresso per questo ambito l'obiettivo ed indirizzo di miglioramento dell'efficacia produttiva (raffronto costi - benefici) e di contestuale attenzione anche rispetto anche ai valori paesistico ambientali (qualità del paesaggio come valore e risorsa), rappresentati qui tipicamente dai nuclei storici di versante circondati dal “bosco d'olivo” e da campi aperti coltivati;

4. ambito a vocazione agricola tradizionale e/o silvo - pastorale

A questo ambito, che comprende tutto il restante territorio provinciale verso monte, sono in particolare rivolte iniziative di stimolo, in sinergia con le ordinarie modalità di sostegno proposte dalla legislazione e programmazione di settore, per la riduzione dei fattori di degrado e il recupero di funzioni attive di presidio, da sviluppare in forma concertata e con il sostegno diretti degli Enti (progetti pilota).

PROPOSIZIONE N° 7	
SETTORE TEMATICO	Attività dell'Agricoltura
DENOMINAZIONE	PROGETTO PER IL RECUPERO, CON VALENZA “PAESISTICA”, DI OLIVETI ABBANDONATI NELLA VALLE DEL MARO
DESCRIZIONE	Si propone lo sviluppo in forma concertata di un'idea progettuale collocata (quale esempio ripetibile anche in altri ambiti) in un contesto agricolo un tempo fulcro della produzione olivicola che in oggi presenta estensione delle aree di degrado ed abbandono tali da sminuire gli effetti del potenziale sviluppo derivanti dalle azioni specifiche di valorizzazione/commercializzazione dei prodotti tipici locali in attuazione a leggi e programmi di settore.
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

La gravità del problema degli oliveti abbandonati (che al di là degli aspetti di mancata produzione ha generato criticità sul piano ecologico e della difesa del suolo) chiama in causa il soggetto pubblico nella volontà di contribuire attivamente a porre freno al dissesto ambientale in atto.

PROPOSIZIONE N° 8	
SETTORE TEMATICO	Attività dell'Agricoltura
DENOMINAZIONE	PROGETTO PILOTA PER NUOVE PRODUZIONI VIVAISTICHE PER FINI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE
DESCRIZIONE	Si propone lo sviluppo in forma concertata di un'idea progettuale di stimolo per un'azione di produzione innovativa rispondente ad una domanda di mercato particolare ma vivace (interventi nel campo dell'ingegneria naturalistica).
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

Per costruire o ricostruire una copertura vegetale ad alta efficienza, occorre tener presente che si otterranno risultati positivi e durevoli nel tempo operando scelte in armonia con il dinamismo della vegetazione spontanea -a livello costiero, collinare, submontano e montano inferiore- creando così le premesse per un proficuo impiego di esemplari di angiosperme autoctone.

Il metodo oggi più qualificato ed efficace, sul piano tecnico-scientifico, è quello della *micropropagazione*, condotta su ecotipi idonei di specie autoctone. Per la realizzazione di un simile progetto appaiono indispensabili sinergie e collaborazioni di Enti pubblici che abbiano in carico la valorizzazione e la difesa degli ambienti naturali.

PROPOSIZIONE N°9	
SETTORE TEMATICO	Attività dell'Agricoltura
DENOMINAZIONE	PROGETTO PILOTA PER OLIVICOLTURA BIOLOGICA NELLA ZONA DI BAIARDO
DESCRIZIONE	Si riferisce allo sviluppo di un'idea progettuale "esemplare" collocata in ambito agricolo-tradizionale, di stimolo per azioni innovative, nella quale si richiede l'intervento progettuale coordinato del livello istituzionale
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

L'iniziativa dei soggetti istituzionali si rivolge a porre le condizioni per una risposta il più possibile territorialmente allargata di adesione dei produttori ai protocolli di coltivazione con metodo "naturale", in un ambito particolarmente vocato in relazione alle caratteristiche ambientali, e per una maggior efficacia, con il sostegno e la collaborazione di tutti, degli aspetti organizzativi di sviluppo della filiera.

PROPOSIZIONE N° 10	
SETTORE TEMATICO	Attività dell'Agricoltura
DENOMINAZIONE	INTERVENTI PER STRUTTURE PRODUTTIVE E SERVIZI DI SCALA SOVRACOMUNALE: 10 a) Macello pubblico in comune di Pieve di Teco 10 b) Impianto di cogenerazione di calore alimentato da biomasse in Pieve di Teco
DESCRIZIONE	Si riferisce all'individuazione di interventi di carattere edilizio aventi riferimento d'interesse sovracomunale e coinvolgenti le produzioni agricole
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

In applicazione all'art. 20 della LUR le previsioni localizzative si intendono riferite a strutture di interesse sovracomunale rispondenti ad esigenze o potenzialità per il sostegno e lo sviluppo rispettivamente del comparto zootecnico e di quello silvo-forestale provinciale, ove le iniziative siano correttamente inserite e relazionate al contesto ambientale e a criteri di sostenibilità anche economica.

PROPOSIZIONE N° 10 bis	
SETTORE TEMATICO	Attività dell'Agricoltura
DENOMINAZIONE	INDIVIDUAZIONE DI PROGETTI PILOTA ATTI A SVILUPPARE E SOSTENERE IL SETTORE AGRICOLO CON PARTICOLARI CONNOTAZIONI E PROSPETTIVE
DESCRIZIONE	L'obiettivo è di rendere operativa una rete integrata di specializzazioni agricole tra più soggetti cointeressati allo sviluppo, all'analisi di scenari e alla realizzazione degli stessi aventi particolare incidenza alla scala territoriale.
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia d'intesa con la Regione e gli altri soggetti interessati attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale; a compiuta definizione si procede in via ordinaria o mediante Accordo di Programma o altra pertinente forma di concertazione autorizzativa.
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

La proposizione introdotta dà corrispondenza a specifica osservazione regionale espressa nel Voto C.T.R. n° 36 del 3 e 14 Dicembre 2004 allegato alla D.C.R. n° 39 del 4 novembre 2005 e costituisce anche strumento operativo per poter esaminare ed eventualmente sviluppare varie segnalazione espresse in forma sommaria o non contestualizzata da più enti in sede di osservazioni al Piano.

4.4. - IL MIGLIORAMENTO DELLA VIVIBILITA' DELL'AMBIENTE URBANO E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' STORICA

(Riferimento alla Tav. 47)

Tra i compiti di livello generale ascritti al P.T.C. provinciale vi è quello del coordinamento dei contenuti della pianificazione dei Comuni nei loro effetti sovracomunali.

In relazione al sistema degli insediamenti e alle funzioni di tipo urbano il P.T.C. provinciale deve sviluppare alcune importanti indicazioni e fornire indirizzi ad uso dei Comuni (L.R. 36/97, art. 20 c.1 - e combinato con artt. 33 - punto 3 e 35/36 - punto 1 nonché art. 4 della L.R. 22.01.1999 n° 3 sull'edilizia residenziale pubblica):

- *“individua le preminenti caratteristiche dimensionali e tipologiche, nonché i principali livelli di prestazione funzionale da attribuire alla struttura insediativa in generale e alle strutture urbane ad alta densità insediativa in particolare, con riferimento ad ambiti territoriali omogenei di livello sovracomunale, stabilendo in tale contesto l'organizzazione complessiva:*
 1. *del sistema del verde a livello provinciale*
 2. *delle attrezzature e degli impianti pubblici e di interesse pubblico di scala sovracomunale...*”
- *“provvede al coordinamento dei fabbisogni abitativi, della domanda abitativa nelle sue differenti articolazioni, nonché dell'offerta insediativa di recupero, di riqualificazione, di nuova costruzione definiti dai Comuni... per conseguire la coerenza con le prestazioni funzionali della struttura insediativa relativa ad ambiti territoriali omogenei e delle strutture urbane ad alta densità e tensione abitativa, definite nel Piano Territoriale di Coordinamento...*
- *definisce le azioni di tutela e riqualificazione degli assetti idrogeologici del territorio e coordina gli effetti dei piani di bacino sulla pianificazione locale.”*

A fronte dei proponimenti d'indirizzo espressi nel Documento degli Obiettivi, per il settore tematico in argomento, che costituisce primario riferimento per le attività istituzionali degli Enti locali, precipuamente i Comuni, si intende dare corpo e coerenza d'indirizzo ad una complessiva strategia per il conseguimento di un buon livello di vivibilità per i residenti ed insieme di recupero della qualità d'immagine del nostro territorio.

Quindi l'attenzione e lo sforzo vanno alle iniziative di reinserimento, in ambito urbano, di spazi adeguati per servizi, di miglioramento funzionale ed organizzativo della struttura esistente, di equilibrato sviluppo edilizio-residenziale lungo la linea di costa, già troppo affollata, a favore delle zone interne, privilegiando la riqualificazione urbanistico-edilizia in generale ed in particolare il restauro attento e il recupero per fini abitativi, residenziali o turistici, dei numerosi nuclei storici, che sono principale ricchezza culturale ed architettonica del nostro entroterra.

In particolare nel settore più interno, a fronte delle diffuse problematiche di carattere socio-economico, il processo di riutilizzo del patrimonio edilizio-abitativo è anche dipendente dalla possibilità di sviluppo di nuove prospettive e/o iniziative forti a sostegno del presidio.

A scala generale i valori storico-culturali del Paesaggio Costruito costituiscono Beni da tutelare (obiettivo “non negoziabile”) per il ruolo di testimonianza palese delle radici culturali, oltre che per le prospettive di utilizzo anche in chiave di sviluppo dell'economia turistica, che deve comunque basarsi anche sulla conoscenza di tali beni, da sviluppare in dettaglio.

Il riferimento all'obiettivo del raggiungimento di un adeguato livello di “vivibilità” per tutti comporta il riscontro d'indirizzo o d'indicazione di azioni che vengano a sopperire, già a livello d'attività pianificatoria, ad alcune consolidate carenze per disapplicazioni di norme aventi effetto anche a scala sovracomunale. In questo ambito si pongono anche gli interventi per la riduzione dei rischi e la salvaguardia della pubblica incolumità, in attuazione dei Piani di Bacino e di altre disposizioni vigenti.

Tenuto conto della suddivisione in ambiti territoriali d'insediamento descritta nella relazione fondativa ed in riferimento all'onere a carico del P.T.C. provinciale della formulazione di indirizzi normativi ad uso dei Comuni nella redazione dei PUC vengono proposte argomentazioni a ciò riferite, di attuazione degli obiettivi prefissati per il Settore dell'Ambiente Urbano.

Si fa richiamo agli Ambiti omogenei d'insediamento descritti nella Relazione Fondativa ed indicati sulla Tav. 47, dove gli elementi areali rappresentati costituiscono il riferimento ai caratteri complessivi degli insediamenti, tenuto conto della morfologia fisica del territorio, del popolamento, degli usi del suolo, delle attività economiche e delle articolazioni amministrative già operanti.

I PROCESSI INSEDIATIVI.

La residenza primaria

In questa fase storica e in questa area geografica, la progressione demografica evidenzia un costante rallentamento, ma di contro è in evoluzione il numero delle unità familiari ed è quindi ragionevole che aumenti in misura corrispondente anche il numero delle abitazioni disponibili per la residenza primaria.

Si deve poi considerare la tendenza, là dove vi sia una domanda turistica, a destinare alla fruizione secondaria le abitazioni nei centri storici per trasferire la residenza primaria in edifici di nuova o recente costruzione. Analogamente, nei centri urbani maggiori è ancora presente, benché attenuata rispetto al passato, la tendenza a convertire a usi terziari alcuni alloggi nelle zone più congestionate e inquinate dal traffico, spesso con trasferimento dei residenti in centri minori.

L'insieme di queste tendenze fa sì che si mantenga una certa domanda nei confronti del mercato edilizio, pur in una situazione di stagnazione demografica se non di declino. A fronte di questa domanda è ragionevole prefigurare un possibile incremento della capacità insediativa, che deve però essere commisurato all'entità e alla natura dei processi in atto, senza eccessi né in un senso né nell'altro.

È compito della pianificazione locale provvedere in tal senso, disponendo una capacità insediativa "adeguata" ai processi in atto, valutando da un lato la domanda, dall'altro la capacità del territorio di accoglierla senza subire impatti dannosi di ordine urbanistico, paesistico, ambientale.

Si deve infatti distinguere tra capacità insediativa e impatto insediativo, considerando che questo dipende da un lato dalle caratteristiche dell'ambiente che riceve l'intervento e dal suo livello di infrastrutturazione, dall'altro lato dalla qualità dei progetti e delle realizzazioni.

È stata già segnalata ed è comunque evidente, sulla base degli andamenti demografici, la tendenza del mercato residenziale ad assumere maggiore vivacità nei comuni del primo entroterra, vivacità che pare potersi mantenere anche nel prossimo futuro. Questa tendenza si manifesta in termini generali in Liguria e altrove, e può essere vista favorevolmente, nella misura in cui corregge l'eccesso di concentrazione urbana nella fascia costiera che si era manifestato nel secondo dopoguerra e fino all'inizio degli anni '70 del secolo scorso.

È quindi fisiologico, in questa fase evolutiva del sistema insediativo, che i comuni medi e minori, soprattutto quelli posti in seconda fascia rispetto alla linea di costa, prevedano dimensionamenti della capacità insediativa tendenzialmente superiori ai valori medi provinciali d'incremento relativo dello stock, mentre il contrario vale per i comuni maggiori e in generale per quelli costieri. Per i comuni montani e dell'entroterra più profondo il problema della capacità insediativa è secondario, e comunque non si pone in termini quantitativi (stante anche l'esiguità dei valori assoluti in gioco) ma essenzialmente qualitativi e di opportunità.

Nel quadro descritto è compito della pianificazione locale argomentare le scelte alla luce di una serie di fattori quali:

- a) l'evoluzione demografica (con particolare riferimento alle famiglie) nel contesto comunale e d'ambito, atteso che la previsione di crescita demografica non può essere avulsa dal riconoscimento delle effettive tendenze in atto e dal rapportarle con coerenza allo scenario territoriale complessivo;
- b) il quadro comunale dei volumi esistenti e della relativa utilizzazione (o meno) per le diverse tipologie e funzioni;
- c) il bilancio dello stato di attuazione, in questo caso relativamente alle volumetrie per la residenza, dello strumento urbanistico vigente;
- d) il quadro complessivo delle dotazioni ricettive e di "seconda casa", delle presenze turistiche distinte per tipologia di struttura ricettiva.

Agli effetti della valutazione delle previsioni bisogna poi considerare alcuni fattori che possono suggerire o imporre di apportare variazioni:

A) in diminuzione:

- la possibilità/opportunità di recuperare all'uso stabile abitazioni esistenti non occupate, in conformità con le direttive in tal senso formulate da strumenti di pianificazione sovraordinati;
- l'eventuale mancanza o scarsità di spazi idonei e/o l'indispensabilità di recupero degli standard ex Decreto 02.04.1968 n° 1444;
- eventuali carenze infrastrutturali da recuperare;
- l'elevata percentuale del territorio comunale interessata da usi che comportano un'elevata pressione antropica;
- l'esigenza di salvaguardare spazi per attività produttive agricole o per altre attività strategiche;
- la presenza di valori paesaggistico-ambientali molto elevati o di vincoli derivanti da specifiche norme di tutela od indirizzi di tutela, recupero e valorizzazione;
- sfavorevoli caratteristiche idrogeologiche e geotecniche dei suoli;
- l'autonoma scelta dell'amministrazione comunale di adottare politiche di contenimento.

B) in aumento:

- il "fattore di attrito" o margine di scarto tra previsioni urbanistiche ed effettiva disponibilità delle aree sul mercato;
- l'eventuale apporto di domanda derivante da comuni adiacenti o vicini che hanno carenza di spazi idonei all'insediamento (o praticano politiche insediative di contenimento).

La residenza secondaria

Nel nostro territorio, accanto alla domanda dei residenti vi è quella espressa da non residenti, italiani e stranieri. Soddisfare la prima è un dovere per la pianificazione, soddisfare la seconda è una scelta, che deve essere adeguatamente argomentata e rapportata a determinate condizioni. In linea pratica, le due domande sono almeno in parte sovrapposte; sono molteplici gli scambi tra i due mercati, tali per cui non è di fatto possibile trattarli del tutto separatamente.

Le condizioni e argomentazioni che sorreggono l'offerta di residenza secondaria devono riferirsi ai seguenti criteri:

criterio 1: uso appropriato delle risorse di spazio. La fascia costiera è congestionata. Le aree pianeggianti e quelle poco acclivi sono scarse e devono essere riservate a usi strategici (logistica, grandi servizi, produzione agricola e altri fini produttivi, funzioni turistiche pregiate), anche in una prospettiva di medio e lungo termine;

criterio 2: equilibrio funzionale tra ricettività e attrezzature. In alcune parti della costa la capacità complessiva di accoglienza supera largamente la dotazione di spiagge e di altre attrezzature per il tempo libero, nonché la dotazione di parcheggi e la capacità delle reti. Pertanto, non è opportuno aggravare ulteriormente tale squilibrio funzionale aggiungendo nuove case, se non si è prima provveduto a migliorare l'attrezzatura del territorio, laddove ciò è possibile;

criterio 3: tutela del paesaggio. Se le aree più agibili devono essere riservate ad altre funzioni (strategiche), le pendici collinari rivolte verso il mare, e soprattutto i capi, devono essere attentamente tutelati sotto il profilo paesistico, in particolare rispettando le indicazioni del Piano della Costa e del

regime normativo IS-MA del P.T.C.P. come interpretato dalla circolare R.L. prot. 145739-5966 del 20.12.1999 (Documento congiunto Regione/Soprintendenza);

criterio 4: valorizzazione del patrimonio esistente. Deve essere compiuto ogni sforzo, ivi compreso il contenimento dell'offerta di aree per nuova edificazione per indirizzare la domanda verso il patrimonio esistente, storico e non, inutilizzato o sotto utilizzato.

Questi criteri delineano un indirizzo di cautela nei confronti di nuove edificazioni per "residenza secondaria" in ambito costiero, le quali pertanto devono trovare specifiche e rilevanti giustificazioni, sia in relazione all'impatto paesistico-ambientale, sia in relazione alle "contropartite" che l'operatore immobiliare offre alla comunità per compensare gli oneri o gli eventuali aspetti negativi del nuovo insediamento, fermo restando che questo deve comunque soddisfare alle regole di qualità paesistica e funzionale. È evidente che dal computo delle contropartite devono essere escluse (come anche nel caso della residenza primaria):

- le opere di urbanizzazione primaria di interesse esclusivo del nuovo insediamento,
- le sistemazioni del terreno, il verde privato, le attrezzature e i parcheggi di diritto o di fatto utilizzati solo dai diretti fruitori dell'insediamento.

I criteri indicati sono validi per l'intero territorio. Tuttavia, a mano a mano che ci si allontana dalla costa, è ragionevole che le condizioni diventino meno restrittive, fatte evidentemente salve le regole di tutela della qualità degli interventi. Già nel recente passato il mercato della seconda casa ha assunto forme diverse nelle aree interne, orientandosi prevalentemente verso il recupero di edifici in abbandono, sia isolati che nei nuclei.

SISTEMA DEL VERDE

Al di là della scarna enunciazione della LUR sul sistema del verde di cui all'art.20 si assiste positivamente alla costruzione urbanistico-territoriale da parte della Regione di un nuovo scenario ecosistemico non compreso nelle nozioni giuridico-formali della vigente normativa.

Esplicitazioni più precise di approccio si riscontrano negli articolati della proposta di PTR (D.G.R. n° 33/06.08.2003) che sostanzialmente cominciano a trattare il "sistema del verde" come un insieme organizzato di tutti gli elementi esistenti e potenziali che costituiscono il territorio della Regione non interessato dall'edificazione. Risulta evidente che il concetto appare innovativo sia rispetto al D.M. 02.04.1968 sugli standard urbanistici e sia a quanto contenuto nella LUR relativamente ai PUC e che allo stesso tempo necessita di doverose specificazioni di indirizzo disciplinare regionale sui contenuti e gli effetti, sia prestazionali che attinenti al regime proprietario dei suoli.

ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI (RIF. ARTT. 20, 32 e 33 DELLA LUR)

La qualità della vita si misura oggi, sul piano sociale, con riferimento anche alla qualità dei servizi, che devono essere rapportati con i numeri della domanda. Si registrano situazioni di disagio e carenze con logiche differenziazioni tra fascia costiera ed entroterra, laddove nella prima ha sicuramente la prevalenza l'aspetto relativo ai parcheggi, al verde urbano e spazi per la fruizione attiva, mentre nella seconda sono i servizi alla persona e quelli per la mobilità che evidenziano le maggiori criticità.

Nei documenti degli strumenti urbanistici comunali è quindi richiesto che sia espressa la definizione quantitativa e qualitativa dei servizi offerti (esistenti e di previsione) e le relative attrezzature, tenuto conto delle previsioni del P.T.C. provinciale relativamente a quelle di livello sovracomunale, documentandone i bacini d'utenza e gli effetti indotti sulle infrastrutture.

LE AREE DI PRODUZIONE AGRICOLA

Ai fini dell'individuazione delle zone di produzione agricola (rif. artt. 20 e 35 della LUR), avuto riguardo alle analisi fondative sviluppate e tenute a riferimento, per gli aspetti di vocazione prevalente del territorio, gli ambiti agricoli individuati sulla Tav. 17, sono stati connotati alcuni criteri di base utili allo scopo:

- *idoneità tecnica* (natura pedologica e morfologica, accessibilità, disponibilità di acqua...);
- *compatibilità ambientale e paesistica* in relazione agli impatti che si producono; con riguardo ad esempio alle colture floricole intensive a fronte di evidenti problemi di compatibilità con gli usi residenziali e turistici, si deve tendere ad evitare la promiscuità e la frammentazione delle zone;
- *massa critica* (gli spazi a disposizione è opportuno risultino adeguati a mantenere un numero sufficiente di aziende e di livello di produzione).

Gli ulteriori indirizzi espressi nell'art. 24 delle Norme di Attuazione sono volti a tutelare l'effettiva produzione nelle aree prescelte e a garantirne il più efficace inserimento ambientale.

I TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE (rif. artt. 20 e 36 della LUR)

Distinti dai territori non insediabili (art. 25 delle Norme di Attuazione) e da quelli di produzione agricola (art. 24) sono concettualmente posti in un contesto tale da risultare comunque marginalmente produttivi, utilizzati in genere per usi agricoli tradizionali. Risultano evidentemente esclusi dalle perimetrazioni dei territori di presidio ambientale gli ambiti urbani.

ELABORATO DI SINTESI DEI CONTENUTI PROPOSITIVI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

In relazione alla indispensabilità di un efficace ed omogeneo confronto con gli indirizzi e contenuti dei livelli pianificatori sovraordinati nonché alle esigenze di informatizzazione "a sistema" dei dati identificativi dei vari strumenti di pianificazione comunale, ai Comuni viene richiesta (art. 21 delle Norme di Attuazione) la predisposizione di una carta di sintesi delle previsioni (secondo una legenda ed una impostazione grafica univocamente definita), carta da redigersi in scala 1/10.000 e da accompagnare con un sintetico rapporto esplicativo dei contenuti essenziali dello strumento urbanistico comunale e delle eventuali difformità dalla pianificazione sovraordinata e da quella dei comuni contermini.

AREE DI ELEVATO RISCHIO O DISAGIO RILEVANTE

Altro indicatore delle condizioni di vivibilità è la situazione di elevato rischio o disagio rilevante cui la comunità è sottoposta. Varie specifiche normative di settore impongono la rilevazione e il monitoraggio nel tempo dei rischi di ordine ambientale, idrogeologico o comunque relativo

all'assetto del territorio e la considerazione delle risultanze conoscitive negli strumenti di pianificazione, con preciso e principale ruolo attivo assegnato ai Comuni.

PROPOSIZIONE N° 11	
SETTORE TEMATICO	Ambiente urbano
DENOMINAZIONE	SISTEMA DEL VERDE DI INTERESSE PROVINCIALE: • <i>per la fruizione naturalistica:</i> zone SIC e ZPS, aree naturalistiche protette istituite ex L.R. 12/95, aree di pregio naturalistico particolare di cui all'art.30 delle N.A. e proposizione N° 1 • <i>per la fruizione attiva, ambientale – ricreativa:</i> <i>aree a parco o giardino:</i> 11 a) i Giardini botanici Hanbury e l'adiacente previsione a verde del PUC di Ventimiglia 11 b) il Vallone del Sasso- palmeto (ATA del Piano della Costa) 11 c) il Parco di M. Bignone 11 d) il Parco dell'ex sanatorio di Costarainera 11 e) il promontorio di Capo Berta 11 f) il Parco del Ciappà in aderenza al promontorio di Capo Cervo 11 g) nuove aree verdi attrezzate in corrispondenza di "porte" del Parco delle Alpi Liguri: 1-Triora, 2-Pigna, 3-Mendatica 11 h) nuova area verde, ricreativa e di svago da collocare in ambito media Val Nervia (nei pressi dell'abitato di Dolceacqua); 11 i) area a verde ricreativo-sportivo sul litorale di Riva Ligure- località ex discarica Cogefar 11 l) nuova area verde, ricreativa e di svago da collocare in ambito alta Valle Impero (indicata in comune di Lucinasco); 11 u) Parco di S. Croce in S. Biagio della Cima 11 v) Area verde-ricreativa-sportiva della Piana di Camporosso <i>tra le aree fluviali prevalentemente foci:</i> 11 m) il tratto terminale del Fiume Roya e il "laghetto" di Varase 11 n) l'oasi fociva T. Nervia e piana T. Nervia 11 o) il tratto terminale Torrente Argentina (a sud del nucleo di Taggia) 11 p) il Torrente Impero (a Sud del viadotto autostradale); <i>quali percorsi escursionistici:</i> 11 q) la rete dei sentieri di interesse provinciale 11 r) la rete Mountain Bike di interesse provinciale <i>quali percorsi ciclabili:</i> 11 s) l'itinerario ciclabile costiero dal confine francese a Cervo 11 t) tratti ciclabili di penetrazione nelle piane del Roya, Nervia, Argentina, Prino, Impero, Evigno
DESCRIZIONE	Viene espressa sulla Tav. 47 l'individuazione, in un complessivo quadro di sistema di scala provinciale, delle componenti di spazi territoriali a verde di interesse sovracomunale rivolte sia agli aspetti di godimento ed osservazione dei valori naturalistici, sia più concretamente alla fruizione attiva di aree attrezzate o attrezzabili d'uso pubblico o comunque collettivo, anche relazionate agli ambiti territoriali d'insediamento, aree che devono risultare accessibili per attività collettive di svago e ristoro.
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie, tenuto conto dell'art. 32 delle Norme di Attuazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Lo schema-quadro proposto esprime una nuova visione delle offerte di verde territoriale secondo le due direzioni di tipologie, schema che comprende organicamente sia realtà già in essere che ipotesi od idee progettuali da sviluppare.

In particolare la definizione localizzativa di spazi a verde *per la fruizione attiva* (collegati, così come espresso nell'art.20 della LUR, con la struttura insediativa in generale e le strutture urbane ad alta densità abitativa in particolare) deve essere supportata da un'analisi d'accertamento della effettiva fruibilità (in essere o realizzabile): buone condizioni di accessibilità con tempi di trasferimento ridotti, buone condizioni di manutenzione ed un livello minimo sufficiente di dotazioni d'attrezzature tali da consentire le attività di svago per i residenti e gli ospiti del bacino territoriale di riferimento (ambiti d'insediamento o relativi sottoambiti).

Nel contesto dello sviluppo insediativo provinciale, stanti le elevate concentrazioni degli usi a forte impatto (urbano, agricolo-intensivo) lungo la stretta fascia costiera, il disegno del sistema del Verde di livello provinciale trova particolare esplicitazione nella evidenziazione di alcune aree in tale ambito da valorizzare e promuovere alla specifica funzione, tra le quali in particolare evidenza si pone l'asse di connessione orizzontale costituito dal percorso ciclabile di prevista realizzazione sull'ex sedime ferroviario dismesso con i prospettati prolungamenti sino a coprire l'intera litoranea.

Nell'entroterra più interno l'ampia disponibilità di spazi naturali e il limitatissimo carico di residenza pone in secondo piano la domanda specifica di aree verdi per il tempo libero, che di contro assumono rilievo d'attrazione forte in relazione alle prospettive di fruizione turistica di spazi attrezzati collegati ad es. con il Parco delle Alpi Liguri e con l'esistente (in via di progressivo miglioramento) rete di percorrenze sentieristiche di interesse

provinciale che disegna un ampio sistema di relazioni sia longitudinali che trasversali con il sistema delle emergenze naturalistiche ed altri itinerari tematici.

Nel medio entroterra si rilevano alcune carenze di spazi confacenti alle necessità-opportunità di elevare il grado di soddisfacimento delle esigenze di vivibilità e svago dei residenti e dei fluttuanti, carenze cui si propone di porre rimedio attivando fasi di specificazione progettuale concertata.

Sono in sintesi indicati quali spazi a verde di livello provinciale per la fruizione attiva, ambientale-ricreativa:

- *aree a parco o giardino*, in parte già attrezzate, per la maggior parte da sistemare, in parte da reperire ex novo ed attrezzare;
- *aree fluviali prevalentemente foci*, talora da attrezzare per la fruizione al contorno;
- *percorsi escursionistici non viabilistici*, in parte attrezzati, in parte in progetto, ubicati prevalentemente nelle zone interne;
- *piste ciclabili*, per la gran parte in progetto, in ambito costiero.

PROPOSIZIONE N° 12	
SETTORE TEMATICO	Ambiente urbano
DENOMINAZIONE	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI AREE VERDI DI LIVELLO PROVINCIALE PER LA FRUIZIONE ATTIVA, AMBIENTALE- RICREATIVA: 12 a) Vallone del Sasso-palmeto- in Bordighera (A.T.A del Piano della Costa, di iniziativa regionale) 12 b) Nuova area verde ricreativa e di svago da collocare in ambito media Val Nervia (nei pressi dell'abitato di Dolceacqua) 12 c) Nuova area verde ricreativa e di svago da collocare in ambito alta Valle Impero (in comune di Lucinasco) 12 d) Nuova area verde attrezzata in Triora 12 e) Nuova area verde attrezzata in Pigna 12 f) Nuova area verde attrezzata in Mendatica
TIPO	Area di qualificazione
DESCRIZIONE	Rispetto al quadro complessivo degli elementi componenti il Sistema del Verde di interesse provinciale si considerano quelli di nuova proposizione e non certa definizione localizzativa e dei soggetti interessati alla realizzazione, per sviluppare una fase di concertazione e progettuale, stante la rilevanza delle iniziative prospettate nel quadro territoriale complessivo
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di indirizzo e coordinamento

PROPOSIZIONE N° 13	
SETTORE TEMATICO	Ambiente urbano
DENOMINAZIONE	MIGLIORAMENTO QUALITA' D'IMMAGINE DEL PAESAGGIO COSTRUITO
DESCRIZIONE	Si prospetta l'attivazione di confronti (Provincia, Regione, Sovrintendenza, Ordini Professionali e Organismi di categoria del settore edilizio e Comuni) al fine di elaborare iniziative e proposte operative di sensibilizzazione al riconoscimento dei valori tipici del costruito nella coerenza attuativa negli interventi edilizi
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione d'orientamento

Si richiama il documento congiunto Regione-Sovrintendenza in data 5 Nov. 1999 denominato "Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Liguria per la collaborazione in materia paesistica" quale base di partenza per sviluppare un maggior approfondimento nel contesto locale e la ricerca di un codice delle modalità di intervento negli specifici ambiti territoriali d'insediamento e per tipologie di lavori.

Alcuni temi di studio, a titolo d'esempio:

- nuclei storici di pregio e relative cornici paesaggistiche,
- arredo urbano e delle percorrenze (strade e sentieri)
- strutture e insediamenti legati alla balneazione e alla portualità turistica
- zone produttive, a servizi, aree agricole
- valorizzazione dei materiali di produzione locale (es. ardesia).

	PROPOSIZIONE N° 14
SETTORE TEMATICO	Ambiente urbano
DENOMINAZIONE	CARTA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE
DESCRIZIONE	Si propone di addivenire ad una collaborazione fra Comuni e Provincia con il coordinamento d'indirizzo e supporto specialistico della Soprintendenza Archeologica ai fini della stesura di una preliminare mappatura in scala provinciale delle evidenze archeologiche, da utilizzare sia nella prospettiva di possibile valorizzazione turistica, sia di studiare procedure condivise che agevolino le verifiche di tutela dei beni a beneficio anche di una maggior rapidità delle stesse
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

4.5. - LA PRIORITA' DELL'EFFICIENZA DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' (Riferimento alla Tav. 48)

Sul tema della Mobilità il ruolo istituzionale della Provincia, così come disegnato dalla legislazione più recente, è importante e le sue scelte determinanti sul territorio, in relazione all'estensione e diffusione della rete di strade provinciali e al ruolo assegnato al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, di stabilire (art. 20, c.1 e c.3 della LUR), “con riferimento ad ambiti territoriali omogenei di livello sovracomunale, l'organizzazione complessiva: *“della viabilità sovracomunale e delle altre infrastrutture per la mobilità di analogo rilievo, specificandone i requisiti”*. In coerenza a tale ruolo appare l'indicazione all'art.11 della L.R. 22.01.1999 n° 3 circa la definizione coordinata degli interventi sulla rete viabilistica in seno alla programmazione pluriennale regionale.

A fronte dei proponenti d'indirizzo espressi nel Documento degli Obiettivi, per i settori tematici in argomento si intende principalmente:

- fornire una lettura, secondo categorie di tipo funzionale, gerarchizzate per livello di importanza, della viabilità provinciale di interesse principale, correlata ad un organico quadro di sistema per lo sviluppo sociale ed economico delle nostre comunità locali;
- promuovere la velocizzazione delle infrastrutture viabilistiche di relazione con l'esterno e il miglioramento funzionale delle connessioni con la rete per la mobilità locale e i servizi;
- individuare in forma concertata possibili soluzioni, realizzabili in tempi e costi ragionevoli, ai nodi di scorrimento lungo l'asse principale costiero, consentendo anche il recupero di utilizzo dell'ex Aurelia per la fruizione turistica;
- individuare gli interventi prioritari sulla viabilità principale di penetrazione interna e di collegamento intervallivo montano, migliorando le prestazioni in termini di sicurezza, funzionalità e quindi anche velocità della percorrenza. La realizzazione di tali interventi di carattere “strutturale è presupposto indispensabile per un'efficace utilizzo di tali percorrenze per scopi di sviluppo turistico del territorio;
- garantire comunque l'accessibilità ai comuni interni.

Condizioni di criticità od inefficienza presenti nella rete viabilistica condizionano fortemente le potenzialità di sviluppo di tutti i Settori di attività e del sistema provincia di Imperia; da ciò discende il carattere di assoluta priorità che il Piano attribuisce alle proposizioni relative al tema della Mobilità.

	PROPOSIZIONE N°15
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	SISTEMA DELLA VIABILITA' DI RILEVANZA TERRITORIALE
TIPO	Indicazione
DESCRIZIONE	Esplicitazione in un quadro organico delle funzioni e gerarchia assegnate alla viabilità di interesse principale per lo sviluppo della comunità provinciale
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie e tenuto conto dell'art. 33 delle Norme di attuazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Lo schema della Rete stradale di rilevanza territoriale previsto e proposto sulla Tav. 48 fornisce una lettura del sistema della viabilità provinciale di interesse principale anche relazionata agli obiettivi - strategie per lo sviluppo sociale ed economico proposti nel Piano. In correlazione e confronto con lo stato di fatto delle infrastrutture vengono quindi indicate in dettaglio successivo le priorità di iniziative ed interventi volti al completamento della rete ovvero alla realizzazione del richiesto adeguamento prestazionale.

Lo schema prefigura le seguenti tipologie di strade:

- A) una *viabilità principale di relazione con l'esterno*,
- B) un *asse orizzontale costiero di collegamento funzionale*,
- C) un *asse montano di collegamento funzionale* (con spiccata finalizzazione turistica),
- D) una *viabilità principale di penetrazione e/o interconnessione valliva*,
- E) alcune *strade importanti ai fini della fruizione turistica*,
- F) tratti di *viabilità minore, ma comunque di interesse per l'economia turistica*,
- G) alcune *strade di grande panoramicità o di particolare interesse naturalistico* (quindi comunque di pregio e di interesse per la fruizione turistica).

Le restanti strade, indicate sulla Tav. 48 con il termine “*altra viabilità*” assolvono, nel proprio contesto locale, le funzioni di collegamento per i servizi alla comunità e per essi vanno comunque garantiti quei livelli prestazionali minimi assegnati, per categoria di strada, dalla legislazione di settore.

A) VIABILITA' PRINCIPALE DI RELAZIONE CON L'ESTERNO

Svolge il primario ruolo di collegamento ed interscambio con le realtà extraprovinciali.

Esistente: Autostrada dei Fiori, S.S.28, S.S.20 con relativa bretella di raccordo Ventimiglia – Bevera, S.P. 7 + S.P. 453 (con previsione di piccolo by-pas in loc. Perinetti). + S.P. ponte S. Luigi.

Di previsione: varianti, parte in realizzazione, parte in definizione progettuale, di ammodernamento della S.S.28 (Pieve di Teco- Armo- Cantarana, Pontedassio- Imperia, Chiusavecchia) e della S.S. n° 20; previsione di nuovo casello autostradale in Cipressa; nuovo raccordo stradale d'uscita dal casello autostradale di Bordighera, nuovo raccordo stradale d'uscita dal casello autostradale di Sanremo.

B) ASSE ORIZZONTALE COSTIERO DI COLLEGAMENTO FUNZIONALE

E' costituito dalle varianti alla S.S. Aurelia, realizzate o di previsione, e da tratti in sede alla stessa (laddove il carico di traffico non è elevato e non risulta indispensabile la realizzazione di viabilità alternativa di scorrimento).

Scopo di tale arteria viabilistica è quello di consentire un'efficiente e snella percorrenza lungo la linea di costa, a ridosso degli abitati, e di consentire in modo diretto, by-passando i nodi urbani, le connessioni sia con la viabilità principale di relazione con l'esterno, sia con la viabilità di penetrazione valliva, dandosi anche carico della razionalizzazione dei collegamenti con le infrastrutture per la mobilità su ferro.

La completa realizzazione di tale asse potrà inoltre consentire il decongestionamento dell'Aurelia in specie negli attraversamenti urbani principali e quindi il proficuo recupero d'utilizzo di tratti dell'ex statale litoranea per funzioni plurime correlate con scopi turistici.

Nei tracciati di previsione importanza prioritaria rivestono, oltre al già definito prolungamento dell'Aurelia bis sino al raccordo da un lato con la stazione FS di Taggia e dall'altro con lo svincolo di Sanremo centro (con ipotizzata prosecuzione sino al raggiungimento del lato ovest del crinale in comune di Ospedaletti, al fine di mantenere un adeguato livello di fluidità della percorrenza), le indicazioni per una nuova viabilità di superamento del nodo Ventimiglia - Bordighera e per i by-pass dell'abitato di Imperia e di raccordo ai centri del Dianese. Per quest'ultime due situazioni di criticità sono indicati tracciati di massima, dovendosi provvedere alla predisposizione della progettazione definitiva, anche tenuto conto di ipotizzate alternative.

C) ASSE MONTANO DI COLLEGAMENTO FUNZIONALE

L'individuazione, quale elemento di valenza prioritaria, di tale arteria è cosa necessaria ed indispensabile per consentire nei fatti il sostegno al presidio territoriale e allo sviluppo turistico delle aree interne. Essa si appoggia fondamentalmente su viabilità provinciale già esistente, che deve quindi essere riqualificata in termini di prestazioni funzionali e anche d'immagine.

E' un'ipotesi migliorativa di grande impegno, che, anche sulla base di apposito studio di fattibilità già eseguito, va ad individuare interventi sull'intero tracciato. L'Asse montano è di per sé stesso un percorso di valenza turistica (per l'alta panoramicità e le offerte di tipo naturalistico, storico - architettonico, gastronomico ad esso strettamente collegate) ma rappresenta anche l'indispensabile connessione tra i quattro principali sistemi vallivi provinciali e le future "porte" del Parco delle Alpi Liguri, nonché la relazione con la Francia, il Cuneese ed il Savonese.

D) VIABILITA' PRINCIPALE DI PENETRAZIONE E/O INTERCONNESSIONE VALLIVA

E' la viabilità valliva longitudinale che realizza i grandi collegamenti tra le direttrici costiere, l'entroterra e l'asse montano definito al punto precedente e consente le principali connessioni intervallive in posizione mediana: S.P. 64, S.P. 59 (+ comunale per Dolceacqua), S.P. 63 + S.P. 55, S.S. 543, S.P. 21 + S.P. 4, S.P. 40 + S.P. 93 + S.P. 24. Per queste strade provinciali di valenza principale ci si deve quindi dar carico, rispetto alle specifiche problematiche rilevate, dell'adeguamento prestazionale, in relazione alla funzione attribuita nel quadro di sistema, realizzando interventi di superamento di disfunzioni locali (in specie legate agli attraversamenti di nuclei abitati), messa in sicurezza e velocizzazione dello scorrimento di penetrazione.

E) STRADE IMPORTANTI AI FINI DELLA FRUIZIONE TURISTICA

Identifica alcune tratte di viabilità indispensabili per garantire percorrenze turistiche di valenza principale a scala territoriale ai fini del sostegno allo sviluppo del settore. Anche per queste infrastrutture viabilistiche, ricomprese per lo più nel patrimonio provinciale, l'obiettivo è l'adeguamento del livello prestazionale, il che comporta la previsione all'occorrenza di interventi sull'esistente per il superamento di disfunzioni in sede locale e per la realizzazione di opere complementari (es. piazzole di fermata) necessarie per la fruizione turistica.

F) TRATTI DI VIABILITA' MINORE, MA COMUNQUE DI INTERESSE PER L'ECONOMIA TURISTICA

Strade di supporto per itinerari turistici interessanti già consolidati, da mantenere in buona efficienza per un livello di traffico comunque non invasivo, intervenendo per migliorarne i complementi d'arredo e l'immagine complessiva.

G) STRADE DI GRANDE PANORAMICITA' O DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO

Tracciati molto particolari, anche sterrati e di non facile percorribilità, ma di singolare peculiarità per gli aspetti di carattere naturalistico e/o paesaggistico cui conducono. L'obiettivo da perseguire è, in questo caso, la conservazione della peculiarità e dei caratteri tipologici dell'infrastruttura viabilistica, pur nella garanzia della sicurezza del transito per mezzi adatti a percorsi non ordinari. Gli interventi di conservazione del tracciato devono quindi risultare ambientalmente ben inseriti e rispettosi dei valori naturalistici e paesistici attraversati e fornire un indispensabile supporto alla fruizione da parte di un'utenza turistica motivata e quindi selezionata.

PROPOSIZIONE N°16	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	ASSE ORIZZONTALE COSTIERO: PROGETTO ZONA VENTIMIGLIA - BORDIGHERA
DESCRIZIONE	Si riferisce alla definizione progettuale e realizzazione di nuovo tracciato viario (con anche parte di adeguamento dell'esistente) ai fini della risoluzione dei nodi dell'attraversamento della fascia urbana, di connessione con l'Autostrada, di idoneo collegamento con le vie di penetrazione valliva
TIPO	Progetto strategico (Provincia, Comuni territorialmente interessati, Anas, Regione)
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza di Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

La priorità dell'intervento è ampiamente dimostrata dai rilievi di traffico e dall'evidente attuale situazione di pluri - conflittualità nel punto di incrocio in Camporosso – Mare e con la SS. 20 a Ventimiglia. La soluzione prospettata tiene conto della urgenza dell'intervento cui è relazionata la opportunità di un contenimento dei costi di realizzazione dell'opera e della riduzione al minimo degli impatti sul territorio.

PROPOSIZIONE N°17	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	ASSE ORIZZONTALE COSTIERO: PROGETTO ZONA IMPERIA - DIANESE
DESCRIZIONE	Si riferisce alla definizione progettuale e realizzazione di nuovi tracciati viari (o adeguamenti dell'esistente) ai fini della risoluzione dei nodi di attraversamento della fascia urbana, connessione con l'Autofiori e idoneo collegamento alla rete di penetrazione valliva
TIPO	Progetto strategico (Anas, Provincia, Comuni territorialmente interessati, Regione)
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza di Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Seppure i carichi di traffico risultino minori rispetto alla situazione rilevata nell'ambito occidentale della provincia, la situazione di disagio e difficoltà di attraversamento del capoluogo e nei collegamenti con la viabilità principale di relazione con l'esterno (Autostrada e S.S. 28) e con il comparto del Dianese risulta insostenibile anche in considerazione del potenziamento del ruolo funzionale del capoluogo stesso e dell'alto valore turistico dell'intero areale.

PROPOSIZIONE N°18	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	ASSE MONTANO DI COLLEGAMENTO FUNZIONALE
TIPO	Progetto strategico (Provincia, Regione)
DESCRIZIONE	Si riferisce all'individuazione e realizzazione di interventi migliorativi (di carattere "strutturale") su viabilità esistente, indispensabili per lo svolgimento della funzione assegnata all'interno dello schema di rete viabilistica provinciale e per lo sviluppo di un sistema turistico dell'entroterra montano.
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Sulla base di una preliminare indagine di fattibilità si intende sviluppare un programma di interventi manutentori di adeguamento prestazionale delle condizioni di transito (sicurezza, dimensionamento dei mezzi transitabili, efficienza...) sulla viabilità costituente indispensabile supporto d'appoggio per il progetto di sviluppo organico ed integrato delle potenzialità turistiche dell'entroterra montano (SP 92, SP 70, SP 64, 68, SP 65, SP 17, SP 19, SP 21/ SP 69, SP 67, SP 76 - con agganci ai fondovalle, SP2, SP 78, SP 8).

L'indagine eseguita ha prodotto l'acquisizione di una quadro complessivo delle esigenze e potenzialità, con individuazione delle tipologie ed entità degli interventi (sia sul piano della viabilità che della fruibilità turistica) e dei relativi costi tipo. Sulla base del quadro complessivo così ricavato è possibile delineare un programma di interventi per "lotti funzionali" da finanziare secondo un profilo di priorità volto a consentire, per fasi progressive di realizzazione, la crescita qualitativa della percorrenza.

PROPOSIZIONE N°19	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	INTERVENTI PER LA MOBILITA' EXTRAURBANA: 19 a) by-pass di superamento dell'abitato di Camporosso- SP 64 lato sponda destra T. Nervia 19 b) by-pass di superamento dell'abitato di Dolceacqua –SP 64 19 c) by pass dell'abitato di Soldano- SP 59 19 d) allargamento SP 62 presso l'abitato di Perinaldo 19 e) viabilità alternativa o interventi migliorativi per l'attraversamento del nucleo di Badalucco- SP 548 19 f) ammodernamento SP 51 per Castellaro 19 g) viabilità alternativa o interventi migliorativi per l'attraversamento del nucleo di Clavi e altri interventi di ammodernamento della tratta Piani – Dolcedo-SP 41 19 h) by-pass di superamento dell'abitato di Diano Castello –SP 37 19 i) viabilità alternativa o interventi migliorativi per l'attraversamento del nucleo di Ponti di Pornassio- SP 3 19 l) viabilità alternativa o interventi migliorativi per l'attraversamento del nucleo di Mendatica-SP 3 19 m) piste ciclabili di collegamento tra linea costa e nuclei di primo entroterra (piane del Roya, Nervia, Argentina, Prino, Impero, Evigno)
DESCRIZIONE	Si riferisce alla programmazione ed attuazione di una serie di interventi ed azioni finalizzate particolarmente al miglioramento delle condizioni di mobilità sulla rete viabilistica extraurbana di penetrazione valliva
TIPO	Progetto strategico (Provincia e Comuni territorialmente interessati)
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza di Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Il Piano della Viabilità Extraurbana ex art. 36 del D. Lgs. 30.04.1992 n° 285, costituisce, in parallelo e a completamento dei P.U.T. comunali, un piano “tattico”, volto prevalentemente ad organizzare e gestire al meglio l'esistente infrastrutturale a partire anche dalle indispensabili valutazioni degli effetti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico indotto sulla rete ecc.) e dalla indicazione delle iniziative volte al raggiungimento delle condizioni di sicurezza per il transito in attraversamento dei centri abitati posti lungo le direttrici principali di penetrazione valliva.

Per il raggiungimento di tali finalità si prospetta la definizione di un programma pluriennale di interventi manutentori, con anche previsioni di parziali ammodernamenti, per la riqualificazione in termini prestazionali (sicurezza ed efficienza) del patrimonio stradale di competenza provinciale con caratteristiche di priorità relativamente alla viabilità principale di penetrazione valliva, per l'importante ruolo che essa svolge nel sistema della rete viabilistica di rilevanza territoriale.

PROPOSIZIONE N°20	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	NUOVA LINEA FERROVIARIA SAN LORENZO–ANDORA. INDICAZIONI DI DESTINAZIONI D'USO PER TRATTI DEL DISMETTENDO SEDIME: 20 a) nuova linea F.S. da S. Lorenzo al Mare a Cervo 20 b1) dismettenda linea in comune di IMPERIA: pista ciclabile, viabilità urbana e parcheggi, verde di arredo, 20 b2) dismettenda linea in comune di DIANO MARINA: viabilità urbana e parcheggi, verde di arredo, 20 b3) dismettenda linea in comune di SAN BARTOLOMEO AL MARE viabilità urbana e parcheggi, verde di arredo, 20 b4) dismettenda linea in comune di CERVO: pista ciclabile, viabilità urbana e parcheggi, verde di arredo.
DESCRIZIONE	Si riferisce al recepimento del definitivo tracciato di prevista realizzazione della nuova tratta ferroviaria da San Lorenzo al mare al confine provinciale lato Savona e all'indicazione di previsioni di raccordo al sistema della mobilità su gomma nonché di riutilizzo di tratti del dismettendo sedime della linea ferroviaria, previsioni correlate e coordinate al quadro complessivo di progetto, ivi inclusi gli interventi proposti per lo sviluppo turistico.
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Oltre al processo già atto per il riuso della tratta Ospedaletti San Lorenzo, è in fieri la successiva fase di pianificazione delle azioni di trasferimento del prossimo ex sedime nel tratto da San Lorenzo al Mare ad Andora.

PROPOSIZIONE N°21	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	INIZIATIVE DI SVILUPPO IN TERMINI DI EFFICIENZA E DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELL'OFFERTA DI TPL IN PROVINCIA DI IMPERIA: 21 a) incremento dell'utilizzo di mezzi di trasporto "ecologici"; 21 b) maggior integrazione dei servizi su ferro e su gomma; 21 c) potenziamento dei servizi gommati e ferroviari transfrontalieri e loro integrazione con quelli nazionali d'interesse locale
DESCRIZIONE	Si riferisce ad una funzione di stimolo e supporto per lo studio e la definizione di concrete azioni di miglioramento delle condizioni d'offerta del TPL secondo alcune direttrici preferenziali
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

PROPOSIZIONE N°22	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	SVILUPPO DI DUE CENTRI LOGISTICI A DIFFERENTE FINALIZZAZIONE: 22 a) zona Parco Ferroviario in Ventimiglia per interscambio gomma-rotaia di unità di carico intermodali da realizzarsi preferibilmente mediante l'attivazione di servizi di autostrada viaggiante 22 b) zona nuova stazione F.S. di Taggia, per la realizzazione di una piattaforma logistica di interesse locale per l'interscambio gomma-rotaia e la raccolta-distribuzione di merci in ambito provinciale
DESCRIZIONE	Si riferisce all'attivazione di studi di verifica progettuale delle ipotesi proposte, relazionate sia alle disponibilità di aree dimensionalmente confacenti allo scopo, sia di condizioni geografiche e d'opportunità motivanti la proposta.
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede, ove occorra, tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

PROPOSIZIONE N°22 bis	
SETTORE TEMATICO	Mobilità
DENOMINAZIONE	ANNULLAMENTO DI PREVISIONE DI TRATTO DI VIABILITA' IN COMUNE DI CAMPOROSSO
DESCRIZIONE	1) Si riferisce a previsione di infrastruttura viabilistica del P.U.C. di Camporosso ivi denominata "Aurelia bis" insistente sul perimetro del Campo polisportivo "Zaccari". L'annullamento consegue sia alle esigenze di tutela di opera pubblica d'interesse provinciale, sia alla diversa previsione di infrastruttura viabilistica indicata nella Tav. N°48. Il sedime ex viabilistico interessato, così come l'intera area perimetrata quali pertinenze del detto campo polisportivo, assume destinazione d'uso a verde sportivo di livello sovracomunale. I relativi interventi di nuova edificazione, adeguamento o potenziamento saranno realizzati nelle quantità volumetriche e di superficie e con i parametri stereometrici derivanti dalla progettazione definitiva in ragione della specifica esigenza d'uso. 2) Il Comune provvederà conseguentemente a modificare le destinazioni d'uso delle altre parti del territorio soggette alla previsione di "Aurelia bis" del PUC e ad inserire disposizione correlate alla presente proposizione nelle Norme dello strumento urbanistico comunale.
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Le previsioni di cui al punto 1) della "Descrizione" costituiscono prescrizione e prevalgono immediatamente sulle corrispondenti previsioni dello strumento urbanistico comunale mentre le indicazioni di cui al punto 2) hanno valore di indirizzo e coordinamento

4.6. – L’IMPEGNO PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE IN MATERIA DI SERVIZI PER LA COMUNITA’ (Riferimento alla Tav. 49)

In relazione ai Servizi d’interesse sovracomunale si ascrive al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale il compito di stabilire “l’organizzazione complessiva - delle attrezzature di interesse pubblico a scala sovracomunale”

A fronte dei proponenti d’indirizzo espressi nel Documento degli Obiettivi, per il settore tematico in argomento si intende principalmente:

- garantire, in termini di servizi, prima di tutto il soddisfacimento delle necessità di base delle Comunità locali (in particolare anche quelle dell’entroterra più interno), in quanto ciò è evidente presupposto per la costruzione di scenari di sviluppo solidi, più compartecipati ed in linea con i principi di sostenibilità;
- supportare e stimolare conseguentemente il perseguimento dei correlati obiettivi individuati dalla pianificazione di settore, in un quadro di riferimento e coerenza con quelli più complessivi espressi nel P.T.C. provinciale.

In applicazione all’art. 20 della LUR le previsioni si intendono riferite a bacini d’utenza di livello territoriale rispondenti a correlate esigenze strutturali individuate (e non ancora realizzate) nei vari comparti di seguito elencati:

- SCUOLA (livello provinciale anche in riferimento con il Piano di dimensionamento della Rete Scolastica provinciale);
- SPORT, CULTURA (nell’ottica del soddisfacimento delle necessità di base delle Comunità locali)
- SANITA’ (in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale e aziendale);
- FOGNATURE E DEPURAZIONE (in coerenza con gli strumenti di programmazione/pianificazione di settore);
- RIFIUTI (in coerenza con la pianificazione di settore);
- SERVIZIO IDRICO ((in coerenza con gli strumenti di programmazione/pianificazione di settore);
- PUBBLICA AMM.NE, ORGANI DI POLIZIA (in relazione alle eventuali segnalazioni di esigenze)

PROPOSIZIONE N°23	
SETTORE TEMATICO	Servizi alla Comunità
DENOMINAZIONE	INTERVENTI PER L’EDILIZIA SCOLASTICA PROVINCIALE E L’UNIVERSITA’: 23 b) Istituzione n° 10 Ventimiglia (Ist. Fermi e I.P.C. M. Polo): nuova palestra (nelle pertinenze) e ristrutturazione generale della sede; 23 c) Istituzione n° 8 Sanremo (Liceo scientifico Saccheri e Liceo Classico Cassini): nuova sede in comune di Sanremo (Villa Magnolia); 23 d) Istituzione n° 13 Sanremo limitatamente all’I.P.C.– C.so Cavallotti: nuova sede in Sanremo; 23 e) Istituzione n° 12 Taggia (Istituto Prof.le Servizi Alberghieri Ruffini): nuova sede (integrativa) in comune di Taggia; 23 f) Istituzione n° 5 Imperia (Istituto d’Arte): nuova sede in Imperia (ex Caserma dei Vigili del Fuoco); 23 h) Istituzione n° 1 Imperia (Liceo Vieusseux): ampliamento (in loco e parte in edificio vicino); 23 i) Istituzione n° 3 limitatamente all’Ist. Nautico, Imperia: ampliamento in sede del numero di aule; 23 l) Polo Universitario: ampliamenti mediante recupero edificio esistente e realizzazione attrezzature sportive nella proprietà
DESCRIZIONE	Si riferisce all’individuazione di interventi di carattere urbanistico-edilizio per lo svolgimento del servizio, che è rivolto ad un bacino d’utenza d’ambito sovracomunale
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Ove non già compatibile con lo strumento urbanistico, la previsione assume diretta cogenza in forza dell’art. 21 2° comma della LUR e dell’art. 34 delle Norme di Attuazione, trattandosi di iniziative di diretta titolarità della Provincia per corrispondere alle necessità urgenti di soddisfacimento di un servizio pubblico
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Prescrizione ad eccezione del n°23 d) e 23 e) che hanno efficacia di previsione di orientamento e del n° 23 l) che ha efficacia di indirizzo e coordinamento.

Si dà atto degli aggiornamenti rispetto a previsioni originarie già realizzate.

PROPOSIZIONE N°24				
SETTORE TEMATICO	Servizi alla Comunità			
DENOMINAZIONE	ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI ATTREZZATURE PER I SERVIZI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE: SPORT, SANITA', PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
DESCRIZIONE	Si riferisce all'individuazione di interventi di carattere urbanistico - edilizio di rilievo sovracomunale			
N	INTERVENTO	TIPO	PROCEDURE ATTUATIVE	EFFICACIA DELLE PREVISIONI
24 a)	Valorizzazione campo polisportivo Zaccari in Camporosso	indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
24 b)	Valorizzazione del campo d'atletica di Borgo Prino – Imperia	indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
24 c)	Piscina coperta in Pieve di Teco	indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
24 d)	Palestra coperta (a norma) in Pieve di Teco	indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
24 e)	Cittadella sportiva di Pian di Poma (Sanremo)	indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
24 f)	Palazzetto dello sport in Ventimiglia	indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
24 h)	Case della Sanità: 1) nuova costruzione in via Acquarone a Imperia; 2) ristrutturazione di Villa Athena in Sanremo; 3) adeguamento-ampliamento nelle pertinenze del presidio ospedaliero in Bordighera	indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento

Si dà atto degli aggiornamenti rispetto a previsioni originarie già realizzate.

PROPOSIZIONE N°25	
SETTORE TEMATICO	Servizi alla Comunità
DENOMINAZIONE	PRINCIPALI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEI GRANDI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE : 25 a) Completamento impianto di Imperia 25 b) Separazione acque miste-allaccio vari collettamenti al sistema depuratore di Riva Ligure 25 e) Realizzazione nuovo impianto 3° classe Ospedaletti 25 h) Collegamento Badalucco-Montalto al sistema depuratore di Riva Ligure 25 i) Collegamento Diano Marina al sistema depuratore di Imperia
DESCRIZIONE	Si dà atto di importanti previsioni non ancora compiutamente realizzate e già contenute già nel Piano-Stralcio ex art 41 della L. 388/2000 (Delibera Commissariale n° 20/29.03.2001) ovvero nel Piano dell'Ambito Territoriale Imperiese approvato con Deliberaione di Conferenza dei rappresentanti degli Enti Locali n°11 del 09.12.2003 e relative a situazioni di evidente pregressa inadeguatezza delle condizioni di depurazione-smaltimento rispetto agli standard di legge e alle condizioni locali
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

PROPOSIZIONE N°26	
SETTORE TEMATICO	Servizi alla Comunità
DENOMINAZIONE	ATTUAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
DESCRIZIONE	Si riferisce all'obiettivo di piena attivazione delle funzioni dell'ATO di cui agli artt. 26-28 della L.R. 18/99- e successive modificazioni, integrazioni e agli sviluppi del Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti ai fini della più organica e conclusiva sua definizione attuativa
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da disposizioni legislative e pianificatorie di settore vigenti
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

PROPOSIZIONE N°27	
SETTORE TEMATICO	Servizi alla Comunità
DENOMINAZIONE	DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO D'AMBITO
DESCRIZIONE	Si riferisce alla piena attivazione delle funzioni dell'Autorità d'Ambito dell'ATO di cui all'art.148 e succ. del D.Lgs 152/2006 (già art.8 della Legge 36/94) attraverso la definizione- attuazione del Piano d'Ambito e delle scelte gestionali per la messa a regime del servizio idrico integrato
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da disposizioni legislative e pianificatorie di settore vigenti
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

4.7. - LE INDICAZIONI PER PROMUOVERE LO SVILUPPO PRODUTTIVO (Riferimento alla Tav.49)

In relazione al comparto produttivo si ascrive al P.T.C. il compito di stabilire “ *l'organizzazione complessiva - delle attrezzature di interesse pubblico a scala sovracomunale, dei sistemi di rilievo sovracomunale delle strutture produttive agricole, industriali, direzionali, terziarie e commerciali*” (per quest’ultimo aspetto limitatamente al livello di competenza individuati dalle normative di settore).

A fronte dei proponenti d’indirizzo espressi nel Documento degli Obiettivi, per il settore tematico in argomento si intende principalmente:

- fornire la rappresentazione a sistema delle utilizzazioni di spazi per insediamenti produttivi, rapportati alle indicazioni di tendenze od esigenze o prospettive d’offerta, relazionate alle caratteristiche per la rispondenza a scala territoriale in termini di suscettività d’uso e delle dotazioni infrastrutturali, nonché per l’ ammissibile compatibilità ambientale, avuto anche riguardo agli indirizzi regionali in materia di aree ecologiche attrezzate e all’obiettivo di riqualificazione (in prospettiva di sviluppo turistico) dell’immagine paesistica complessiva del territorio provinciale che il P.T.C. si è posto;
- fornire, sulla base di indagini ed analisi sviluppate, indicazioni utili in relazione alla pianificazione del Settore del Commercio limitatamente alla vocazionalità per la creazione di Distretti commerciali tematici (comparto non alimentare.)

PROPOSIZIONE N°28	
SETTORE TEMATICO	Attività dell’industria, Artigianato, Commercio
DENOMINAZIONE	SISTEMI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE: 28 a) Sistema Val Roya 28 b) Sistema Val Nervia -Vallecrosia 28 c) Sistema Valle Armea 28 d) Sistema Piana di Taggia 28 e) Sistema Valle Impero 28 f) Sistema Pieve di Teco 28 g) Sistema dell’ardesia di Valle Argentina
DESCRIZIONE	Si riferisce al riconoscimento e delimitazione di ambiti predisposti o comunque territorialmente importanti, cui orientare le scelte localizzative di insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale avuto riguardo al rispetto di quanto indicato agli artt. 27 e 36 delle Norme di Attuazione
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

L’indagine conoscitiva dello stato di fatto ha evidenziato l’esigenza di una razionalizzazione delle scelte localizzative di insediamenti produttivi di maggior rilievo in scala provinciale, in relazione alla scarsità di risorse territoriali idonee e alle conflittualità in atto. Vi è inoltre l’indispensabilità della risposta di congruità delle scelte localizzative in particolare rispetto alla pluralità di indirizzi e prescrizioni normative di tutela ambientale, paesistica ed idraulica e alle previsioni del sistema infrastrutturale.

PROPOSIZIONE N°29	
SETTORE TEMATICO	Attività dell’industria, Artigianato, Commercio
DENOMINAZIONE	SVILUPPO DELLE CONDIZIONI PREDISponenti ALLA REALIZZAZIONE DI AREE ATTREZZATE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI, IN PARTICOLARE NELLA ZONA DI Ponente
DESCRIZIONE	Si riferisce allo squilibrio evidenziato, in particolare nella parte sud-ovest del territorio provinciale, tra aree adeguate disponibili e domanda reale o potenziale, in un contesto di conflittualità tra gli usi, di inadeguatezze infrastrutturali e di vulnerabilità delle risorse, attivando una riflessione tra più Enti ed Associazioni cointeressate per pervenire a strategie condivise di rapida risoluzione di problemi e difficoltà operative
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

	PROPOSIZIONE N°30
SETTORE TEMATICO	Attività dell'industria, Artigianato, Commercio
DENOMINAZIONE	DISTRETTI COMMERCIALI TEMATICI (settore non alimentare) 30 b) Distretto Commerciale tematico in comune di Santo Stefano al Mare, di valenza turistica, orientato ai prodotti per la persona; 30 c) Distretto Commerciale tematico in comune di Sanremo di valenza turistica
DESCRIZIONE	Si riferisce all'esplicitazione, conseguentemente all'analisi svolta a scala provinciale, di indicazioni per il possibile sviluppo del comparto non alimentare
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

Le suddette previsioni di potenziali rilevanti poli d'attrazione per la creazione di Distretti Commerciali Tematici e relativi servizi ed indotto tengono conto della rispondenza della rete infrastrutturale (in essere o di previsione) e degli impatti sulla mobilità e sul contesto socio-ambientale. Identificano un'offerta verso l'esterno e opzioni di sviluppo per l'economia provinciale.

La previsione 30 a) denominata "Distretto Commerciale tematico in comune di Ventimiglia" è stata eliminata in accoglimento di specifica richiesta formulata con il parere comunale al Piano.

4.8. - QUALITA', INTEGRAZIONE, SOSTENIBILITA' NELLO SVILUPPO DELLE FILIERE TURISTICHE (Riferimento alla Tav. 50)

Il ruolo centrale del Turismo nei confronti dell'Economia provinciale è cosa riconosciuta a tutti i livelli e per tutti i settori d'attività ed è quindi ragionevole ritenere che da parte di tutti sia intervenuta una presa di coscienza sulle attenzioni da porre a quegli aspetti, in particolare anche esteriori, che producono effetti sull'offerta turistica della nostra provincia.

Il ruolo assegnato dalla legge urbanistica regionale al Piano Territoriale di Coordinamento in materia di Turismo è quello di stabilire, con riferimento ad ambiti territoriali omogenei di livello sovracomunale, l'organizzazione complessiva:

“.....degli ambiti turistici omogenei, dettando gli indirizzi di programmazione circa il ruolo ed il carattere specifico dell'offerta turistica di ciascun ambito”.

Sulla base delle complessive indagini conoscitive sviluppate ed espresse nelle Relazioni Fondative al Piano, si propone una visione integrata della realtà provinciale per la frequente interconnessione, all'interno della funzione turistica, di diversificati settori e anche di aspetti di conflittualità o comunque di sfrido. Obiettivo importante è quindi quello di migliorare le relazioni e le sinergie, promuovere la crescita di una struttura turistica qualificata e il conseguimento del miglior risultato in un quadro organico di sistema.

A fronte dei proponimenti di indirizzo espressi nel Documento degli obiettivi relativamente al settore tematico in trattazione, si esprimono orientamenti ed indicazioni anche di prospettiva programmatica, inerenti:

1. il riconoscimento delle più emergenti vocazionalità, in chiave turistica, relazionate ad aggregazioni territoriali, attraverso le quali promuovere al meglio la valorizzazione delle risorse specifiche, l'articolazione ovvero la diversificazione dell'offerta (nel tempo e nello spazio), evitando le concorrenzialità locali e migliorando l'attrattività complessiva provinciale e la competitività del nostro territorio rispetto alla concorrenza esterna;
2. il sostegno efficace, attraverso la correlazione e reciproca integrazione degli strumenti pianificatori e programmatori, allo sviluppo economico del settore;
3. l'individuazione di una serie di interventi ed iniziative strutturanti, in particolare per conseguire un adeguato livello qualitativo delle “attrazioni”, indispensabili motori d'attivazione di una domanda continuativa nel tempo;
4. lo stimolo alla qualificazione e diversificazione in particolare nell'offerta ricettiva;
5. l'individuazione di indirizzi e suggerimenti per la comune azione verso un'elevata qualità d'immagine del nostro territorio provinciale (paesaggio naturale e costruito) e un buon livello delle prestazioni funzionali e quindi, nel complesso, della qualità della vita e della fruizione turistica.

Il ruolo più efficace del PTC è proprio quello di poter pianificare in forma coordinata la realizzazione degli elementi strutturanti lo sviluppo turistico secondo una visione complessiva unitaria del territorio imperiese, in un settore d'attività che è assolutamente fondamentale per l'economia provinciale come ha ben evidenziato l'analisi di Quadro fondativo.

A scala territoriale, in adempimento a quanto richiesto all'art. 20 della L.R. 36/97, sono state riconosciute due grandi aggregazioni tipologiche d'Ambito, la Fascia costiera e l'Entroterra montano, caratterizzate da diversa rapportualità, alternativamente diretta o indiretta, con le nostre risorse turistiche principali, cioè il mare e la montagna alpina.

Alla scala più locale sono presenti delle articolazioni nella vocazionalità d'offerta, di fatto o potenziali, riferibili ad aggregazioni di comuni contermini; queste articolazioni, valorizzate e sostenute da opportuni interventi strutturali, possono accrescere gli argomenti d'attrazione e stimolare ulteriormente la domanda turistica verso il territorio provinciale.

PROPOSIZIONE N°31	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	PRUSST DEL PONENTE LIGURE: RIUSO LINEA FS DISMESSA OSPEDALETTI-SAN LORENZO AL MARE PER LA REALIZZAZIONE IN CONTINUITA' DI UNA PISTA CICLABILE COSTIERA, PASSEGGIATA ED EVENTUALE LINEA DI TRASPORTO INNOVATIVO CON FINALITÀ TURISTICA
DESCRIZIONE	Si dà atto della previsione progettuale presente nel programma PRUSST denominato “Riuso dell'ex ferrovia del ponente ligure nella tratta Ospedaletti – S. Lorenzo al Mare” (Accordo Quadro stipulato l'8 Marzo 2002), previsione che è ritenuta di grande rilievo per migliorare le condizioni d'offerta turistica nell' Ambito Fascia costiera e risulta in grado di generare nuova domanda turistica, oltre ad apportare evidenti positivi effetti nella qualità della vita per i residenti.
TIPO	Progetto strategico (Regione Liguria, comuni territorialmente interessati)
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da Accordo Quadro stipulato l'8 Marzo 2002 in applicazione Decreto Min. LL.PP. 8.10.1998
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

PROPOSIZIONE N°32	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE COSTIERA DAL CONFINE OVEST A CAPO S. AMPELIO E STUDIO DEL COLLEGAMENTO AD OSPEDALETTI
DESCRIZIONE	Si prevede il prolungamento della pista ciclabile in particolare per consentire il collegamento in continuità con il territorio francese e quale occasione per la messa a sistema delle risorse d'attrazione presenti in più ampia fascia al contorno
TIPO	Progetto strategico (Regione, Provincia e Comuni territorialmente interessati)
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

PROPOSIZIONE N°33	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE COSTIERA DA S. LORENZO AL MARE A CERVO
DESCRIZIONE	Ci si fa carico di indicare, in correlazione con le previsioni di riutilizzo della futura dismettenda linea FS, la prosecuzione della pista ciclabile costiera sino a circa il confine Est provinciale
TIPO	Progetto strategico (Regione, Provincia e Comuni territorialmente interessati)
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza di Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

PROPOSIZIONE N°34	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	INTERVENTI DI PROTEZIONE-RIQUALIFICAZIONE DEI LITORALI: 34 a) Riqualificazione litorale in comune di Ospedaletti (dal rio Porrine a Capo Nero)– PRUSST del Ponente Ligure; 34 b) Riqualificazione litorale in comune di Sanremo (da Pian di Poma a Lido Foce e da Punta S. Martino a Villa Capo Verde)– PRUSST del Ponente Ligure; 34 c) Riqualificazione litorale in comune di Riva Ligure (da Foce Argentina al rio Caravello)– PRUSST del Ponente Ligure 34 d) Riqualificazione litorale di fronte abitato S. Stefano al Mare– PRUSST del Ponente Ligure 34 e) Riqualificazione litorale in comune di Cipressa (da Torre Aregai a Torre dei Marmi) – PRUSST del Ponente Ligure 34 f) Difesa e ripascimento spiagge tra Capo Mortola e Capo S. Ampelio nei comuni di Bordighera, Vallecrosia, Camporosso e Ventimiglia (Ob.2 misura 2.5) 34 g) Difesa tratto compreso tra T. Steria e Capo Cervo (Ob.2 misura 2.5)
DESCRIZIONE	Si dà atto di progetti per la gran parte in avanzata definizione relativi ad interventi sull'interfaccia mare-linea di costa finalizzati al miglioramento dell'offerta turistica balneare e rientranti nel PRUSST del Ponente Ligure o già oggetto di accordi istituzionali o programmi di finanziamento pubblico.
TIPO	Indicazione
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento, a recepimento di pianificazione sovraordinata o di accordi già attivati.

PROPOSIZIONE N°35	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	NUOVA PORTUALITA' TURISTICA (O AMPLIAMENTI - RISTRUTTURAZIONI): 35 a) VENTIMIGLIA Nuovo porto turistico, 500 PE12= 35 b) BORDIGHERA ampliamento porto turistico, +200 PE12(350=) 35c) SANREMO- PORTO PUBBLICO Ristrutturazione porto turistico 450 PE12= (PRUSST Pon.Ligure) 35 d) SANREMO- PORTOSOLE Ristrutturazione porto turistico 1050 PE12 35 e) ARMA DI TAGGIA Ampliamento porto turistico (att.50 PE12) + 35 f) S.LORENZO AL M. Nuovo porto turistico 300 PE12=(PRUSST Pon.Ligure) 35 g) PORTO MAURIZIO Ampliamento porto turistico + 1100 PE12 (1500=) 35 h) DIANO MARINA Ampliamento porto turistico + 300PE 12 (450=) 35 i) OSPEDALETTI Nuovo Porto Turistico (PRUSST Pon. Ligure e Conferenze Servizi del 15.06.2006 e 22 .06.2006) 35 l) CAPO NERO Ampliamento approdo minore protetto (PRUSST Pon.Ligure) 35 m) RIVA LIGURE Ristrutturazione specchio acqueo attrezzato con pontili galleggianti (PRUSST Pon.Ligure) 35 n) S . STEFANO Ristrutturazione specchio acqueo attrezzato (PRUSST Pon.Ligure) 35 o) COSTARAINERA Nuova area attrezzata su piazzale (PRUSST Pon.Ligure) 35 p) CAPO MIMOSA Ristrutturazione specchio acqueo attrezzato con pontili galleggianti
TIPO	Indicazione
DESCRIZIONE	Si da atto delle previsioni ed indirizzi contenuti nel P.T.C. della Costa indicando la portualità prevista nel detto Piano e non ancora compiutamente realizzata
PROCEDURE ATTUATIVE	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento, a recepimento di pianificazione sovraordinata

La Tavola n° 50 riporta previsioni esplicite per ampliamenti e nuovi insediamenti relativi ai porti turistici e impianti nautici minori.

PROPOSIZIONE N°36	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	SVILUPPO TURISTICO DELL'ENTROTERRA MONTANO
DESCRIZIONE	Si riferisce al proponimento ed attuazione di un programma integrato di iniziative coinvolgenti il territorio interno provinciale secondo cinque principali settori di intervento: INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI BASE, TURISMO CULTURALE, TURISMO NATURALISTICO, TURISMO SPORTIVO, PRODUZIONI AGRICOLE E TURISMO
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	La Provincia attiva un tavolo di lavoro per la definizione della proposta progettuale od attuativa; a compiuta definizione si procede tramite Accordo di Programma, Accordo di Pianificazione od altra pertinente forma di concertazione/autorizzazione
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Si considera quale impegno principale per il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale il procedere verso lo sviluppo sostenibile (art. 2 della L.R. 36) privilegiando azioni di tutela dei valori ecologico-ambientali "d'alto pregio" e delle risorse vitali "non riproducibili" e operando per il riequilibrio delle situazioni di grave marginalità specie ove risulti evidente che non si può che agire per mano pubblica al fine di consentire un'inversione di tendenza.

E' stato coerentemente elaborato uno schema di piano strategico integrato per lo sviluppo turistico dell'Ambito Entroterra montano che a partire dal riconoscimento dello stato e delle vocazioni specifiche dei luoghi, propone azioni coordinate (tutte pienamente aderenti ai principi della sostenibilità ambientale) realizzabili in tempi ragionevolmente brevi. L'integrazione è intesa spazialmente, per settori d'attività, per soggetti attuatori pubblici e privati, per fonti di possibile sostegno finanziario.

Punti cardine e priorità rivestono i temi della riqualificazione (strutturale e turistica) della viabilità principale a partire *dall'asse montano di collegamento funzionale* e dalle strade di particolare interesse turistico (in ordine alle quali la Provincia si è già dotata di un apposito studio progettuale) e dell'entrata in funzione del Parco delle Alpi Liguri. L'obiettivo da perseguire è anche quello di consentire all'Entroterra montano l'acquisizione, in chiave turistica, di una propria identità d'immagine ed operativa.

Il quadro descrittivo dello Schema di piano è di seguito riportato:

SETTORE	ARGOMENTI (RISORSE)	INIZIATIVE DA REALIZZARE
INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI BASE	Viabilità provinciale, ricettività, spazi pubblici, recupero residenza, servizi di base e a supporto delle attività turistiche	Attuazione interventi di recupero dei centri storici (con attenzione alla qualità degli interventi architettonici). Messa in efficienza dell' <i>Asse Montano di Collegamento funzionale</i> (anche per percorrenze con piccoli pullman) e di viabilità minore d'importanza turistica (nel quadro di sistema della rete provinciale e per finalità turistiche diversificate). Realizzazione, con attenzione alla qualità d'immagine complessiva, di complementi d'arredo indispensabili ai fini della valorizzazione turistica (cartellonistica, illuminazione, spazi sosta in punti panoramici...) e spazi eventuali per fruizione turistica (soste attrezzate per camper, subordinatamente alla disponibilità di aree). Adeguamento e diversificazione ricettività (mancano campeggi e aree camper, locande ed ostelli, in funzione delle tipologie d'utenza e del sistema degli itinerari che si sono organizzati); attenzione alle esigenze del turismo giovanile (es. realizzazione di rete di strutture e spazi di accoglienza per lo scoutismo attraverso il riuso di edifici pubblici dismessi e sistemazione aree per campeggio). Mantenimento (azioni di sostegno) dei servizi essenziali (per vivibilità) e mantenimento - realizzazione servizi per il turismo (trasporto pubblico, sanità, uffici postali, banche...).
CULTURA (TURISMO)	Nuclei storici di pregio, Musei, Beni Culturali e Manufatti emergenti di alto valore, Itinerario Barocco, Linea delle fortificazioni e Forti, ... <i>ITINERARI E STRUTTURE</i>	Nuclei: recupero abitabilità, spazi di servizio e offerta di immagini di qualità per attrazione turistica (in particolare anche straniera). Musei: concetto della diversificazione delle tematiche e correlazione in rete delle strutture esistenti (migliorabili); realizzazione di 2 nuove strutture (Nava per Fortificazioni e Col di Nava per Fauna selvatica locale). Beni e Manufatti Emergenti: tutela, cura valorizzazione, in specie se collegata con itinerari tematici (vedi strada del Barocco). Fortificazioni e forti: recupero strutturale e valorizzazione turistica di manufatti attrattivi; promozione della tematica nei suoi vari aspetti (compresa la struttura museale sopraindicata). Norme d'indirizzo (ed eventuali altri sostegni) per tutela tipicità costruttive, armonia, qualità complessiva e basso impatto dei materiali d'uso per interventi edilizi. Obiettivo: alta qualità d'immagine e tutela identità.
NATURA (TURISMO)	Siti e presenze ecologiche - biodiversità - di eccezionale valore (riconosciuto a livello internazionale), aree protette, alto valore d'immagine del paesaggio naturale, emergenze geologiche, escursionismo <i>ITINERARI E STRUTTURE</i>	Attivazione Parco e creazione strutture d'appoggio nelle relative "porte" (3 valli). Realizzazione Museo della Fauna selvatica con collegamenti a siti ecologici (itinerari) distribuiti sul territorio. Rete provinciale dei sentieri (manutenzione e miglie - esigenze di nuova ricettività in punti strategici) e raccordi con circuiti locali coordinati; norme d'indirizzo per segnaletica e cartellonistica. Migliore conoscenza dei valori naturalistici (Rete Natura 2000) ai fini della tutela, valorizzazione, gestione (anche correlato con studio utilizzo biomasse per ipotesi di produzione energia e altre iniziative di valorizzazione, eventuali fondi comunitari).
SPORT (TURISMO)	Mountain Bike, percorsi a cavallo, torrentismo - speleologia - parapendio - alpinismo, efficienza strutture sportive locali, nuove strutture di richiamo (es. piste su ghiaccio), Monesi <i>ITINERARI E STRUTTURE</i>	Realizzazione rete MTB provinciale, con strutture ed eventi correlati, idem per percorsi a cavallo ecc. (priorità di appoggio a realtà ricettive già esistenti). Migliorie a strutture sportive esistenti, nuova struttura coperta a Pieve di Teco e progetto pilota per piste da ghiaccio coperte mediante utilizzo energia alternativa (utilizzo possibile per tutto l'anno). Recupero Monesi: nuova seggiovia (realizzazione pubblica e affidamento gestione privata), accordo di programma per affinamento realizzazioni ricettive e per viabilità.
AGRICOLTURA (PRODUZIONE E TURISMO)	Genuinità dei prodotti ad altissima richiesta, salubrità del territorio, ancora diffusa autenticità del costruito, potenzialità di recupero di strutture costituenti memoria storica <i>ITINERARI, INTERVENTI, STRUTTURE</i>	Messa a sistema (e correlazioni per armonizzare anche la segnaletica e produrre sinergie) degli itinerari di filiera sulle produzioni tipiche locali; interventi per riqualificazione del paesaggio agricolo in relazione alle percorrenze e siti promozionali (es: manutenzione oliveti in abbandono, risistemazioni aree agricole e siti di visita, recupero tipici edifici produttivi rurali...), sostegno alla caratterizzazione dell'offerta gastronomica (turismo eno-gastronomico) in relazione alle produzioni tipiche locali. Attivazione (supporto, sostegno) di progetti per produzioni di tipo biologico anche innovative (progetti pilota per olivicoltura biologica a Baiardo, sviluppo vivaio forestale per produzioni ai fini interventi ingegneria naturalistica; ipotesi filiera "frutti minori"...). Realizzazione strutture (es. macello pubblico, punti vendita, impianto energetico alternativo d'utilizzo biomassa...).

PROPOSIZIONE N° 37				
SETTORE TEMATICO		Turismo		
DENOMINAZIONE		SISTEMA DELLE ATTREZZATURE PER LO SVILUPPO TURISTICO		
DESCRIZIONE		Si riferisce a interventi di realizzazione di manufatti strutturanti il miglioramento dell'offerta di "attrazioni" turistiche sul territorio		
N°	ATTREZZATURA	TIPO	PROCEDURE ATTUATIVE	EFFICACIA DELLE PREVISIONI
37 a)	Museo del Forte Centrale di Nava in Pornassio sul tema delle fortificazioni militari	Progetto strategico	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	Indirizzo e coordinamento
37 b)	Museo della Fauna Selvatica locale a Col di Nava – Pornassio	Progetto strategico	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	Indirizzo e coordinamento
37 c)	Museo del territorio della Valle Arroscia presso Madonna della Ripa in Pieve di Teco e altri edifici in altri comuni della vallata: Mendatica, Montegrosso P.Latte, Cosio d'Arroscia, Rezzo, Vessalico, Borghetto d'Arroscia, Aquila d'Arroscia, Ranzo, Pornassio	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 d)	Museo Osservatorio dei Cetacei in Imperia	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 e)	Museo della Bicicletta in Aregai – S. Stefano al Mare (PRUSST del Pon.Ligure)	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 f)	Museo della Grotta dell'Arma – Taggia (PRUSST del Pon.Ligure)	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 g)	Museo Area archeologica di Ventimiglia (Antiquarium)	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
37 h)	Nuovo Museo navale in Imperia	Progetto strategico	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	Indirizzo e coordinamento
37 i)	Centro culturale polivalente di Villa Grock in Imperia	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
37 m)	Campo da golf in Diano Marina	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 n)	Cittadella dello sport di Pian di Poma – Sanremo (PRUSST del Pon.Ligure)	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Indirizzo e coordinamento
37 o)	Polo sportivo ex Caserme Revelli di Taggia	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 p)	Polo turistico- sportivo zona S. Lazzaro- ex Ferriere in Imperia (ampliamento e valorizzazione offerta esistente)	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 q)	Piste coperte per il pattinaggio su ghiaccio a Pigna e Pornassio (Case di Nava)	Progetto strategico	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	Previsione di orientamento
37 r)	Palafestival in Sanremo nella ex stazione FS (PRUSST del Pon.Ligure)	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 s)	Polo a prevalente finalità d'attrazione turistica ex Caserma Camandone in Diano Castello	Progetto strategico	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	Indirizzo e coordinamento
37 t)	Polo riabilitativo nell'ex Ospedale di Costarainera (ASL 1)	Progetto strategico	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	Previsione di orientamento
37 u)	Funivia di M. Bignone in Sanremo	Indicazione	Come da vigenti disposizioni legislative e pianificatorie	Previsione di orientamento
37 v)	Seggiovia di Monesi in Triora	Progetto strategico	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	Indirizzo e coordinamento
37 z)	Campo da golf a Nava (Pornassio)	Indicazione	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma	orientamento

PROPOSIZIONE N°38	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' PRINCIPALE D'INTERESSE TURISTICO
DESCRIZIONE	Identificare le infrastrutture di valenza principale ai fini dell'offerta turistica territoriale, l'obiettivo è l'adeguamento del livello prestazionale per lo specifico ruolo, attraverso in particolare la realizzazione di qualificate opere complementari (es. piazzole panoramiche di fermata, complementi d'arredo), necessarie per la fruizione turistica.
TIPO	Progetto strategico (Provincia e Comuni interessati)
PROCEDURE ATTUATIVE	Vedi art. 38 delle N.A. A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

PROPOSIZIONE N°39	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	SISTEMA DEI PERCORSI PEDONALI -CICLABILI PER LA FRUIZIONE ESCURSIONISTICA: 39 a) Rete dei sentieri di interesse provinciale 39 b) Rete mountain-bike di interesse provinciale
DESCRIZIONE	Si riferisce al coordinato sviluppo, secondo una visione di sistema, di interventi per la messa in efficienza di sentieri e piste anche funzionali alla creazione di itinerari turistici tematici
TIPO	Progetto strategico (Provincia)
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Indirizzo e coordinamento

Oltre all'indispensabile acquisizione di condizioni di funzionalità e sicurezza, deve essere considerata la qualità d'immagine che si offre al turista fruitore. Le percorrenze (piste e sentieri) e relativi elementi d'appoggio (aree di sosta, ripari) e necessari complementi d'arredo (segnaletica, indicazioni, fontane...) sono individuate quale rete principale di appoggio (per la creazione di itinerari di lunga percorrenza) e selezionate in relazione alla distribuzione sul territorio di valori ed attrazioni emergenti, alla vocazionalità morfologica, alla presenza di ricettività e borghi abitati, ai collegamenti con la rete TPL o con le principali vie di accesso su strada.

Tali percorrenze vanno adeguatamente tutelate e mantenute; per esse si applica l'art.39 delle N.A. e le correlate linee guida per la segnaletica.

PROPOSIZIONE N°40	
SETTORE TEMATICO	Turismo
DENOMINAZIONE	INDIVIDUAZIONE E MONITORAGGIO DEI FABBISOGNI FORMATIVI ED OFFERTE D'IMPIEGO IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DELLE PROPOSIZIONI DEL PIANO IN CAMPO TURISTICO E FILIERE COLLEGATE
DESCRIZIONE	L'obiettivo dell'azione è di rendere operativa una rete integrata, tra i più soggetti cointeressati allo sviluppo di opportunità d'impiego, di analisi degli scenari, in previsione e in realizzazione, di progetti o iniziative aventi incidenza in scala territoriale. Ciò a partire dalle più immediate prospettive delineate nel Piano per il settore del Turismo, ma con applicabilità anche agli altri campi d'attività.
TIPO	Area di qualificazione
PROCEDURE ATTUATIVE	A progetto pienamente definito si procede in via ordinaria o mediante Conferenza dei Servizi o Accordo di Programma
EFFICACIA DELLE PREVISIONI	Previsione di orientamento

Stante il quadro in essere di pluralità e diversificazione delle azioni e degli attori che si occupano delle politiche del lavoro, ivi inclusa la formazione, si è presa coscienza che solo agendo "a sistema" e in più diretta comunicazione con le grandi iniziative in fieri di sviluppo territoriale si possono conseguire risultati significativi, per qualità e ordine di grandezza.

4.9. – ELENCO RIASSUNTIVO DELLE PROPOSIZIONI DI PIANO

N°	DENOMINAZIONE	TIPO	EFFICACIA	SETTORE TEMATICO	Tav.N°
1b1	LECCESTA DI TESTA DI CUORI	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b2	FORESTA DEMANIALE DI GOUTA - TESTA D'ALPE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b3	VERSANTE SUD EST M. CORMA (BOSCO MISTO)	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b4	FORESTA DEMANIALE DI GERBONTE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b5	LECCESTA DI LANGAN	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b6	FAGGETA DI M.CEPPPO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b7	FAGGETA DI REZZO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b8	VERSANTE NORD DI PIANCAVALLO (BOSCO MISTO)	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b9	LECCESTA MEANDRI DELL'ARMEA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b10	VEGETAZIONE DEI MEANDRI DEL BEVERA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b11	BOSCO SOTTO BRIC SCRAVAION	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b12	FORESTA DI M.GERBONTE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b13	BOSCO DELLA FERRAIA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1b14	BOSCO VAL TANARELLO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1f1	DORSALE DI CIMA LONGOIRA - M. GRAMMONDO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1f2	M. LEGA - M. GRAI	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1f3	M. SACCARELLO - FRONTE'	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1f4	ROCCA PENNINA – PIANCAVALLO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1f5	RUPI DI LORETO E REALDO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g1	FINESTRA TETTONICA DI CERIANA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g2	POLLA DI ROVERETO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g3	MARMO DI VAL TANARELLO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g4	TERRAZZO MARINO IN LOC. POGGI-IM	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g5	RELITTO DI VALLE GLACIALE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g6	CASCATE DELL'ARROSCIA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g7	FILONE ARDESIACO VALLE ARGENTINA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g8	MEANDRI INCASSATI DEL T. BEVERA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g9	MANTI DETRITICI DEL GRAMMONDO – LONGOIRA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g10	FAGLIA SAORGE – PIGNA – TERZORIO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g11	SORGENTE IDROTERMALE DI PIGNA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g12	"SOTTA" DI SAN LORENZO (REZZO)	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g13	PANCHINA A RIVA LIGURE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g14	FALESIE DI LORETO E DI REALDO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g15	OLISTOLITI NELLA SERIE DEI "LEMBI INTERPOSTI"	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g16	FALESIA DEI BALZI ROSSI	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g17	CALANCHI DI CASTEL D'APPIO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g18	RUPI E CAVERNONI DI ROVERINO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g19	AFFIORAMENTI FOSSILIFERI MORTOLA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g20	EROSIONI CARSIICHE SUPERFICIALI CASE GOETO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
1g21	GOLA DELLE FASCETTE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
2	PIANO DI GESTIONE DI SIC E ZPS PROVINCIALI	A d Q	orientamento	AMBIENTE NATURALE	47
3	PARCO DELLE ALPI LIGURI	P S	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
4	PARCO MARINO DELLA MORTOLA	A d Q	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
5	ZONE DI TUTELA IDRICA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE NATURALE	47
6	AGENDA 21 LOCALE PROVINCIALE (N° non riportato nelle cartine)	A d Q	orientamento	AMBIENTE NATURALE	47
7	RECUPERO PAESISTICO OLIVETI ABBANDONATI VALLE DEL MARO	A d Q	orientamento	ATTIVITA' DELL'AGRICOLTURA	49
8	PROGETTO PRODUZIONI VIVAISTICHE PER MIGLIORAMENTI AMBIENTALI	A d Q	orientamento	ATTIVITA' DELL'AGRICOLTURA	49
9	PROGETTO OLIVICOLTURA BIOLOGICA ZONA DI BAIARDO	A d Q	orientamento	ATTIVITA' DELL'AGRICOLTURA	49
10a	MACELLO PUBBLICO IN PIEVE DI TECO	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'AGRICOLTURA	49
10b	IMPIANTO DI COGENERAZIONE DA BIOMASSE IN PIEVE DI TECO	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'AGRICOLTURA	49

N°	DENOMINAZIONE	TIPO	EFFICACIA	SETTORE TEMATICO	Tav.N°
10bis	INDIVIDUAZIONE DI PROGETTI PILOTA Settore Agricolo (N° non riportato nelle cartine)	AdQ	orientamento	ATTIVITA' DELL'AGRICOLTURA	49
11a	PARCO GIARDINI HANBURY E ADIACENZA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11b	PALMETO VALLONE DEL SASSO – ATA PIANO COSTA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11c	PARCO M.BIGNONE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11d	PARCO EX SANATORIO DI COSTARAINERA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11e	PROMONTORIO DI CAPO BERTA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11f	PARCO DEL CIAPPA' (CAPO CERVO)	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11g1	NUOVA AREA VERDE ATTREZZATA A TRIORA (PORTA PARCO ALPI LIGURI)	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11g2	NUOVA AREA VERDE ATTREZZATA A PIGNA (PORTA PARCO ALPI LIGURI)	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11g3	NUOVA AREA VERDE ATTREZZATA A MENDATICA (PORTA PARCO ALPI LIGURI)	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11h	NUOVA AREA VERDE ATTREZZATA A DOLCEACQUA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11i	NUOVA AREA VERDE ATTREZZATA - LITORALE DI RIVA LIGURE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11l	NUOVA AREA VERDE ATTREZZATA A LUCINASCO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11m	TRATTO TERMINALE F. ROYA E LAGHETTO DI VARASE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11n	OASI FOCIVA T.NERVIA E PIANA T.NERVIA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11o	ASTA TERMINALE T. ARGENTINA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11p	ASTA TERMINALE T. IMPERO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11q	RETE DEI SENTIERI DI INTERESSE PROVINCIALE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11r	RETE MOUNTAIN BIKE DI INTERESSE PROVINCIALE	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11s	ITINERARIO CICLABILE COSTIERO DAL CONFINE FRANCESE A CERVO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11t	PERCORSI CICLABILI DI PENETRAZIONE: ROYA,NERVIA, ARGENTINA, PRINO,IMPERO, EVIGNO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11u	PARCO S.CROCE – S. BIAGIO DELLA CIMA	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
11v	AREA VERDE RICREATIVO-SPORTIVA - CAMPOROSSO	I	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
12a	REALIZZAZIONE VALLONE DEL SASSO (ATA del Piano della Costa. Iniziativa regionale)	A d Q	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
12b	REALIZZAZIONE AREA VERDE ATTREZZATA A DOLCEACQUA	A d Q	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
12c	REALIZZAZIONE AREA VERDE ATTREZZATA A LUCINASCO	A d Q	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
12d	REALIZZAZIONE AREA VERDE ATTREZZATA A TRIORA	A d Q	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
12e	REALIZZAZIONE AREA VERDE ATTREZZATA A PIGNA	A d Q	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
12f	REALIZZAZIONE AREA VERDE ATTREZZATA A MENDATICA	A d Q	indirizzo e coordinamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
13	MIGLIORAMENTO QUALITA' D'IMMAGINE DEL PAESAGGIO COSTRUITO (non indicata su carta, riferita ad intera provincia)	A d Q	orientamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
14	CARTA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE (non indicata su carta, riferita ad intera provincia)	A d Q	orientamento	AMBIENTE URBANO (E PAESAGGIO COSTRUITO)	47
15	SISTEMA DELLA VIABILITA' DI RILEVANZA TERRITORIALE (N° non riportato nelle cartine)	I	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
16	PROGETTO ASSE ORRIZONTALE COSTIERO, ZONA VENTIMIGLIA- BORDIGHERA	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
17	PROGETTO ASSE ORRIZONTALE COSTIERO, ZONA IMPERIA- DIANESE	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48

N°	DENOMINAZIONE	TIPO	EFFICACIA	SETTORE TEMATICO	Tav.N°
18	ASSE MONTANO DI COLLEGAMENTO FUNZIONALE	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19a	BY-PASS DI CAMPOROSSO-LATO SPONDA DESTRA NERVIA	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19b	BY-PASS DI DOLCEACQUA	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19c	BY-PASS DI SOLDANO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19d	ALLARGAMENTO SP. 62 PRESSO PERINALDO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19e	ALTERNATIVA O INTERVENTI MIGLIORATIVI PER ATTRAVERSAMENTO BADALUCCO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19f	AMMODERNAMENTO SP. 51 PER CASTELLARO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19g	ALTERNATIVA O INTERVENTI MIGLIORATIVI PER ATTRAVERSAMENTO CLAVI E AMMODERNAMENTO TRATTA PIANI-OLCEDO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19h	BY-PASS DIANO CASTELLO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19i	ALTERNATIVA O INTERVENTI MIGLIORATIVI PER ATTRAVERSAMENTO PONTI DI PORNASSIO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19l	ALTERNATIVA O INTERVENTI MIGLIORATIVI PER ATTRAVERSAMENTO MENDATICA	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
19m	PISTE CICLABILI DI PENETRAZIONE NELLE PIANE ROYA, NERVIA, ARGENTINA, PRINO, IMPERO, EVIGNO	P S	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
20a	NUOVA LINEA F.S. DA S. LORENZO AL MARE A CERVO	I	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
20b1	DESTINAZIONI D'USO DISMETTENDA LINEA FS IN COMUNE DI IMPERIA	I	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
20b2	DESTINAZIONI D'USO DISMETTENDA LINEA FS IN COMUNE DI DIANO MARINA	I	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
20b3	DESTINAZIONI D'USO DISMETTENDA LINEA FS IN COMUNE DI S.BARTOLOMEO AL MARE	I	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
20b4	DESTINAZIONI D'USO DISMETTENDA LINEA FS IN COMUNE DI CERVO	I	indirizzo e coordinamento	MOBILITA'	48
21	SVILUPPO IN TERMINI DI EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL T.P.L. (non indicata su carta, riferita ad intera provincia)	A d Q	orientamento	MOBILITA'	48
22a	CENTRO LOGISTICO ZONA PARCO FERROVIARIO IN VENTIMIGLIA	A d Q	orientamento	MOBILITA'	48
22b	CENTRO LOGISTICO ZONA NUOVA STAZIONE F.S. DI TAGGIA	A d Q	orientamento	MOBILITA'	48
22 bis	ANNULLAMENTO DI PREVISIONE DI TRATTO DI VIABILITA' IN COMUNE DI CAMPOROSSO	I	prescrizione/indirizzo coordinamento	e MOBILITA'	48
23b	RISTRUTTURAZIONE SEDE E NUOVA PALESTRA IST.FERMI E M.POLO - VENTIMIGLIA	I	prescrizione	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
23c	NUOVA SEDE INTEGRATIVA LICEO CASSINI IN SANREMO (VILLA MAGNOLIA)	I	prescrizione	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
23d	NUOVA SEDE I.P.C. IN SANREMO	I	orientamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
23e	NUOVA SEDE INTEGRATIVA IST. ALBERGHIERO RUFFINI IN TAGGIA	I	orientamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
23f	NUOVA SEDE IST. D'ARTE IN IMPERIA (EX CASERMA VV.FF.)	I	prescrizione	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
23h	AMPLIAMENTO IN SEDE E ADIACENZE LICEO VIEUSSEUX	I	prescrizione	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
23i	AMPLIAMENTO IN SEDE IST. NAUTICO IMPERIA	I	prescrizione	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
23l	AMPLIAMENTO CON RECUPERO E ATTREZZATURE SPORTIVE POLO UNIVERSITARIO IMPERIA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24a	VALORIZZAZIONE CAMPO POLISPORTIVO ZACCARI IN CAMPOROSSO	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24b	VALORIZZAZIONE DEL CAMPO D'ATLETICA DI BORGO PRINO -IMPERIA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24c	PISCINA COPERTA IN PIEVE DI TECO	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24d	PALESTRA COPERTA (A NORMA) IN PIEVE DI TECO	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24e	CITTADELLA SPORTIVA DI PIAN DI POMA - SANREMO	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24f	PALAZZETTO DELLO SPORT IN VENTIMIGLIA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49

N°	DENOMINAZIONE	TIPO	EFFICACIA	SETTORE TEMATICO	Tav.N°
24h1	CASA DELLA SANITA' : NUOVA COSTRUZIONE IN IMPERIA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24h2	CASA DELLA SANITA' : RISTRUTTURAZIONE VILLA ATHENA IN SANREMO	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
24h3	CASA DELLA SANITA' : AMPLIAMENTO PRESSO OSPEDALE BORDIGHERA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
25a	COMPLETAMENTO IMPIANTO DEPURAZIONE DI IMPERIA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
25b	SEPARAZIONE ACQUE MISTE- NUOVI ALLACCI DEPURATORE DI RIVA LIGURE	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
25c	RISTRUTTURAZIONE- AMPLIAMENTO IMPIANTO DEPURAZIONE DI VALLECROSA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
25d	RISTRUTTURAZIONE- AMPLIAMENTO IMPIANTO DEPURAZIONE DI SANREMO	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
25e	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE OSPEDALETTI	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
25h	COLLEGAMENTO IMPIANTO BADALUCCO AL SISTEMA DEPURATORE DI RIVA LIGURE	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
25i	COLLEGAMENTO DIANO MARINA AL SISTEMA DEPURATORE DI IMPERIA	I	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
26	ATTUAZIONE PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (non indicata su carta, riferita ad intera provincia)	A d Q	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
27	DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO D'AMBITO – D. Lgs 152/2006(non indicata su carta, riferita ad intera provincia)	A d Q	indirizzo e coordinamento	SERVIZI ALLA COMUNITA'	49
28a	SISTEMA AREE PRODUTTIVE VAL ROYA	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
28b	SISTEMA AREE PRODUTTIVE VAL NERVIA- VALLECROSA	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
28c	SISTEMA AREE PRODUTTIVE VALLE ARMEA	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
28d	SISTEMA AREE PRODUTTIVE PIANA DI TAGGIA	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
28e	SISTEMA AREE PRODUTTIVE VALLE IMPERO	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
28f	SISTEMA AREE PRODUTTIVE PIEVE DI TECO	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
28g	SISTEMA DELL'ARDESIA DI VALLE ARGENTINA	I	indirizzo e coordinamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
29	SVILUPPO CONDIZIONI PREDISponenti LA REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	A d Q	orientamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
30b	DISTRETTO COMMERCIALE TEMATICO IN S. STEFANO AL MARE	I	orientamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
30c	DISTRETTO COMMERCIALE TEMATICO IN COMUNE DI SANREMO	I	orientamento	ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO	49
31	CICLABILE COSTIERA EX SEDIME F.S. (P.R.U.S.S.T.)	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
32	CICLABILE COSTIERA DAL CONFINE OVEST A CAPO S. AMPELIO - STUDIO COLLEGAMENTO AD OSPEDALETTI	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
33	CICLABILE COSTIERA DA S. LORENZO AL MARE A CERVO	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
34a	RIQUALIFICAZIONE LITORALE IN COMUNE DI OSPEDALETTI (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
34b	RIQUALIFICAZIONE LITORALE IN COMUNE DI SANREMO (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
34c	RIQUALIFICAZIONE LITORALE IN COMUNE DI RIVA LIGURE (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
34d	RIQUALIFICAZIONE LITORALE ABITATO DI S. STEFANO (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
34e	RIQUALIFICAZIONE LITORALE IN COMUNE DI CIPRESSA (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
34f	DIFESA E RIPASCIMENTO SPIAGGE TRA CAPO MORTOLA E S. AMPELIO (OB.2)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
34g	DIFESA TRATTI TRA T.STERIA E CAPO CERVO (OB.2)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35a	NUOVO PORTO TURISTICO DI VENTIMIGLIA	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50

N°	DENOMINAZIONE	TIPO	EFFICACIA	SETTORE TEMATICO	Tav.N°
35b	AMPLIAMENTO PORTO TURISTICO DI BORDIGHERA	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35c	RISTRUTTURAZIONE PORTO PUBBLICO DI SANREMO (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35d	RISTRUTTURAZIONE PORTOSOLE DI SANREMO	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35e	AMPLIAMENTO PORTO TURISTICO ARMA DI TAGGIA	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35f	NUOVO PORTO TURISTICO DI S.LORENZO AL MARE (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35g	AMPLIAMENTO PORTO TURISTICO DI IMPERIA P.M.	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35h	AMPLIAMENTO PORTO TURISTICO DI DIANO MARINA	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35i	NUOVO PORTO TURISTICO DI OSPEDALETTI	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35l	AMPLIAMENTO APPRODO MINORE DI CAPO NERO (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35m	RISTRUTTURAZIONE SPECCHIO ACQUEO ATTREZZATO IN RIVA LIGURE (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35n	RISTRUTTURAZIONE SPECCHIO ACQUEO ATTREZZ. IN S.STEFANO AL M. (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35o	NUOVA AREA ATTREZZATA IN COSTARAINERA (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
35p	RISTRUTTURAZIONE SPECCHIO ACQUEO ATTREZZATO DI CAPO MIMOSA	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
36	SVILUPPO TURISTICO DELL'ENTROTERRA MONTANO	A d Q	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37a	MUSEO FORTE CENTRALE DI NAVA (FORTIFICAZIONI MILITARI)	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37b	MUSEO FAUNA SELVATICA LOCALE A COL DI NAVA	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37c	MUSEO DEL TERRITORIO DELLA VALLE ARROSCIA (Elenco vari Comuni)	I	orientamento	TURISMO	50
37d	MUSEO OSSERVATORIO DEI CETACEI IN IMPERIA	I	orientamento	TURISMO	50
37e	MUSEO DELLA BICICLETTA IN S.STEFANO AL MARE- AREGAI (P.R.U.S.S.T.)	I	orientamento	TURISMO	50
37f	MUSEO DELLA GROTTA DELL'ARMA - TAGGIA (P.R.U.S.S.T.)	I	orientamento	TURISMO	50
37g	MUSEO AREA ARCHEOLOGICA DI VENTIMIGLIA	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37h	NUOVO MUSEO NAVALE DI IMPERIA	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37i	CENTRO CULTURALE POLIVALENTE DI VILLA GROCK IN IMPERIA	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37m	CAMPO DA GOLF IN DIANO MARINA	I	orientamento	TURISMO	50
37n	CITTADELLA DELLO SPORT DI PIAN DI POMA IN SANREMO (P.R.U.S.S.T.)	I	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37o	POLO SPORTIVO EX CASERME REVELLI IN TAGGIA	I	orientamento	TURISMO	50
37p	POLO TURISTICO-SPORTIVO ZONA S. LAZZARO- EX FERRIERE IN IMPERIA	I	orientamento	TURISMO	50
37q	PISTE COPERTE PER PATTINAGGIO SU GHIACCIO IN PIGNA E PORNASSIO	P S	orientamento	TURISMO	50
37r	PALAFESTIVAL IN SANREMO (P.R.U.S.S.T.)	I	orientamento	TURISMO	50
37s	POLO A PREVALENTE FINALITA' D'ATTRAZIONE TURISTICA EX CASERMA CAMANDONE IN DIANO CASTELLO	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37t	POLO RIABILITATIVO EX OSPEDALE DI COSTARAINERA	P S	orientamento	TURISMO	50
37u	FUNIVIA M.BIGNONE	I	orientamento	TURISMO	50
37v	SEGGIOVIA MONESI DI TRIORA	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
37z	CAMPO DA GOLF IN PORNASSIO (NAVA) TRIORA	I	orientamento	TURISMO	50
38	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA'PRINCIPALE D'INTERESSE TURISTICO	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
39a	RETE DEI SENTIERI DI INTERESSE PROVINCIALE	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50
39b	RETE MOUNTAIN BIKE DI INTERESSE PROVINCIALE	P S	indirizzo e coordinamento	TURISMO	50

N°	DENOMINAZIONE	TIPO	EFFICACIA	SETTORE TEMATICO	Tav.N°
40	INDIVIDUAZIONE E MONITORAGGIO DEI FABBISOGNI FORMATIVI ED OFFERTE D'IMPIEGO IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DELLE PROPOSIZIONI DEL PIANO IN CAMPO TURISTICO E FILIERE COLLEGATE	A d Q	orientamento	TURISMO	50